



Assodolab

Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in A.P. -
-70% - S1/BA

Associazione Nazionale Docenti di Laboratorio

Sede Nazionale - Via Cavour, 76 - 76015 TRINITAPOLI BT - Italy
Rivista scientifica trimestrale dell'Assodolab - Distribuzione gratuita
Anno XXV - n. 3 - 30 Dicembre 2024

Associazione Professionale Disciplinare

Ente accreditato e qualificato che offre formazione al personale della Scuola
D.M. 177/2000, Direttiva n. 90 del 01/12/2003, confluite nella Direttiva 170 del 21/03/2016
Decreto del Ministero dell'Istruzione - Ufficio VI - del 29 luglio 2005, Prot. n. 1281
e successivo decreto di riaccredito del 27/11/2008, Prot. n. 19590

Telmobile del Presidente 339.2661022 - Codice Fiscale e Partita I.V.A. 03039870716 - Associazione iscritta all'Ufficio di Registro
di Trani e all'Albo delle Associazioni della «Città di Trinitapoli» - IBAN: IT31X010307868000001097605

Website: www.assodolab.it - E-mail: redazione@assodolab.it - agostino.delbuono@assodolab.it - segreteria@assodolab.it

© Graphic Design Sergio Del Buono

03
2024

- Un libro come supporto alla formazione
- Metodologia della didattica musicale
- I Concorsi Musicali Nazionali
- Le partiture e gli spartiti musicali



L'importanza di un libro stampato e pubblicato a sostegno della formazione Assodolab.

Un libro come supporto alla formazione.



Nella foto, il prof. **Agostino Del Buono**, presidente nazionale dell'Assodolab, esperto in Information Technology, Giornalista pubblicista, iscritto all'Albo Regionale della Puglia.

Le video lezioni hanno trasformato il modo in cui apprendiamo, rendendo la formazione più flessibile, interattiva e accessibile. Tuttavia, per garantire un percorso formativo completo e di qualità, è fondamentale accompagnare le video lezioni con un libro stampato e pubblicato. Questo connubio tra tecnologia e tradizione consente di valorizzare l'apprendimento, creando un equilibrio tra il dinamismo del digitale e la solidità del cartaceo. Le video lezioni permettono di spiegare concetti complessi in modo visivo e diretto, ma spesso mancano di profondità e di un supporto pratico immediato. Un libro stampato approfondisce i contenuti, offre spiegazioni dettagliate e consente ai corsisti, sia essi insegnanti, sia essi studenti di avere contenuti stampati, rileggere e riflettere sui concetti chiave a

proprio ritmo. Inoltre, un testo cartaceo supporta l'applicazione pratica attraverso esercizi, esempi, schemi, test che aiutano a tradurre la teoria in pratica, oltre ad essere un punto di riferimento accessibile in ogni momento, anche in ambienti off line.

Un libro fornisce anche una struttura chiara al percorso formativo. Capitoli e sezioni ben organizzati aiutano il corsista a seguire un percorso logico e coerente, mentre indici e schede di approfondimento rendono il libro uno strumento facilmente consultabile in ogni momento. A differenza delle risorse digitali, un libro non dipende dalla connessione a internet o da dispositivi elettronici. Questo lo rende accessibile in ogni contesto e lo trasforma in un punto di riferimento sicuro e costante. Numerosi studi dimostrano che leggere su carta favorisce una comprensione più profonda e una memorizzazione più duratura rispetto alla fruizione di contenuti esclusivamente digitali. Il libro permette inoltre di prendere appunti direttamente sulle pagine, sottolineare con matita, penna, evidenziatore, concetti chiave e creare un supporto personalizzato per il ripasso. Mentre le video lezioni seguono una sequenza lineare, il libro consente ai corsisti di consultare liberamente argomenti specifici, adattando l'apprendimento alle proprie esigenze. Inoltre, diventa una risorsa fondamentale per il ripasso prima di test o applicazioni pratiche, grazie alla sua facilità di consultazione e alla struttura ben definita.

Un libro stampato e pubblicato aggiunge un livello di serietà e cura al percorso formativo. Non è solo un complemento, ma un vero e proprio segno distintivo di qualità e professionalità. Comunica l'impegno del formatore nella preparazione del corso e garantisce una validazione editoriale e un valore duraturo del contenuto. Un libro pubblicato diventa anche un oggetto da conservare nel tempo, un ricordo del percorso formativo e una risorsa utile anche in futuro. Se il corso è promosso da un Ente come l'ASSODOLAB che è un Ente accreditato e qualificato dal MIUR secondo la Direttiva 170/2016, il libro rafforza l'identità del "brand", comunicando serietà e attenzione ai dettagli.

Ogni video lezione dovrebbe essere collegata a una sezione specifica del libro. In questo modo, gli studenti possono seguire il video con il libro alla mano, consultando schemi o diagrammi correlati. Il libro può includere approfondimenti che non sono trattati nei video, rendendo i due strumenti complementari. Prima del video, il libro introduce le basi teoriche dell'argomento. Durante il video, gli studenti possono seguire la spiegazione mentre consultano esempi e schemi nel libro. Dopo il video, il libro diventa uno strumento per consolidare quanto appreso, con esercizi e casi studio pratici. Inoltre, il libro può includere QR code o link per accedere ai video, a materiali extra o a quiz interattivi, creando una sinergia tra il mondo fisico e quello digitale.

Un libro pubblicato rafforza la reputazione del formatore come esperto nel settore, aggiungendo autorevolezza al corso. Integrare video e libro amplia l'esperienza formativa, rendendola più completa e attrattiva per i partecipanti. Inoltre, il libro può essere venduto separatamente, generando una fonte di reddito complementare al corso.

Integrare le video lezioni con un libro stampato e pubblicato significa offrire un'esperienza formativa che unisce il meglio di due mondi: la flessibilità del digitale e la solidità del cartaceo. Questo approccio non solo migliora la qualità dell'apprendimento, ma conferisce prestigio al corso e ne aumenta il valore percepito. Un libro ben curato non è solo un complemento, ma un simbolo di professionalità, un ponte tra tradizione e innovazione e un riferimento tangibile che rimane nel tempo. La formazione del futuro è già qui: dinamica, accessibile e radicata nella qualità dei contenuti.

La formazione Assodolab con il Libro.

PROGRAMMAZIONE DEI CORSI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO ASSODOLAB PER L'ANNO 2025.

Considerato i punti e le motivazioni descritti nell'articolo precedente, a partire dall'Anno 2025, tutti i corsi di formazione e aggiornamento presenti nel "paniere formativo" dell'Assodolab, verranno attivati non solo attraverso le videolezioni a livello telematico o test mirati on line, ma soprattutto con un "LIBRO", scritto, stampato e pubblicato con codice ISBN dalla stessa Associazione che riporta lo stesso nome del corso. Il libro verrà dato in regalo ad ogni insegnante o studente che segue il corso in modo da avere una base "certa" della formazione scelta. E' bene ricordare che l'Assodolab è stata la prima Associazione in Italia dall'Anno 2000 ad aver attivato corsi on line sulla LIM, sui TABLET e sulle Tecnologie Informatiche e sicuramente sarà la prima Associazione ad attivare un simile percorso formativo abbinando le attività on line con un "LIBRO" di testo relativo alle diverse attività formative proposte.

GLI AUTORI O FORMATORI ASSODOLAB.

Per gli autori o formatori che condividono questo nuovo modo di fare formazione agli insegnanti, studenti e liberi professionisti, potranno proporre all'Assodolab la parte discorsiva del corso. L'Associazione vaglierà la "bozza del libro" e se la riterrà valida per un corso di formazione e aggiornamento la pubblicherà con l'indicazione del Codice ISBN. Il "LIBRO" stampato potrà anche essere messo in vendita dall'Assodolab e l'Autore percepirà il relativo compenso pattuito. Anche per quanto riguarda i corsi che avranno lo stesso titolo del "LIBRO" verranno maturati i relativi diritti che l'Associazione verserà nell'ultima decade di dicembre di ogni anno, tramite ritenuta di acconto. Dopo aver pubblicato il "LIBRO", vi sarà la relativa pubblicità sui canali telematici e cartacei dell'Assodolab ed il titolo verrà incluso nei propri corsi di formazione e aggiornamento. In base al numero di pagine del "LIBRO" stampato e pubblicato e della relativa attività abbinata al corso, sarà definito il "monte ore" da inserire sull'ATTESTATO.

N.	Titolo del libro e del percorso formativo	Autore
01	Pedagogia musicale per Didattica della Musica. ISBN: 9791282009003	Del Buono Natalia
02	Educazione Civica in favole per la Scuola dell'Infanzia. ISBN: 9791282009010	Del Buono Corrado G.
03	Psicologia musicale. ISBN: 9791282009027	Del Buono Natalia
04	Il Tecnico delle vendite. ISBN: 9791282009034	Del Buono Corrado G.
05	Il Tecnico di Logistica, Trasporto e Supply Chain. ISBN: 9791282009041	Del Buono Corrado G.
06	Il Tecnico della Gestione del Punto Vendita. ISBN: 9791282009058	Del Buono Corrado G.
07	Organizzare l'impresa: Strategie, Strutture e Innovazione per il futuro di successo. ISBN: 9791282009065	Del Buono Corrado G.
08	L'Arte della Persuasione: Come le aziende ci vendono i loro prodotti. ISBN: 9791282009072	Del Buono Corrado G.
09	Scienze delle Finanze: Fondamenti di Finanza, Pubblicità e Fiscalità. ISBN: 9791282009089	Del Buono Corrado G.
10	Leadership e Management: Visione, Etica e Innovazione. ISBN: 9791282009096	Del Buono Corrado G.
11	Gestione e operatività del magazzino. Guida completa per l'Operatore Logistico. ISBN: 9791282009102	Del Buono Corrado G.
12	Professione Mosaicista - Il Mondo del Mosaico: Arte, tecnica, e bellezza senza tempo. ISBN: 9791282009119	Del Buono Natalia
13	Separazione, divorzio e difficoltà educative. ISBN: 9791282009126	Del Buono Natalia
14	Fondamenti di Macroeconomia - Teorie, sfide e politiche per un mondo in evoluzione. ISBN: 9791282009133	Del Buono Corrado G.
15	Le regole del mercato - Principi di microeconomia per comprendere scelte, costi e benefici. ISBN: 9791282009140	Del Buono Corrado G.
16	L'analisi per indici: Strumenti e Tecniche per decifrare la salute finanziaria dell'impresa. ISBN: 9791282009157	Del Buono Corrado G.
17	Economia Industriale: Mercati, Imprese e Politiche. ISBN: 9791282009164	Del Buono Corrado G.

ASSODOLAB
Associazione Nazionale
Docenti di Laboratorio

3.



Assodolab



ISSN 2280-3874

www.assodolab.it

ASSODOLAB

Rivista scientifica trimestrale ufficiale della
Associazione Nazionale Docenti di Laboratorio

Anno XXV - n. 3
EDIZIONE

Registrata al Tribunale di Foggia n. 16/2000
Direttore Editoriale: A. Del Buono
Direttore Responsabile: A. Del Buono

Direzione, redazione e amministrazione:
Via Cavour, 76 - Tel. 339.2661022
76015 TRINITAPOLI BT - Italy

E-mail:
redazione@assodolab.it
agostino.delbuono@assodolab.it
Sito web: www.assodolab.it

La rivista **Assodolab** viene inviata gratuitamente ai soci in regola con la quota associativa annuale e versata sul Conto Corrente Bancario IBAN IT 31 X 01030 78680 000001097605 intestato all'ASSODOLAB. I non soci possono richiedere la rivista versando Euro 10,00 per ogni numero stampato.

Stampa:
Press-Up
(Stab.) Via Cassia km 36,300 - 01036 NEPI VT
(Leg.) Via E.Q. Visconti, 90 - 00193 ROMA RM
Tiratura copie 100

30 Dicembre 2024
Graphic Design: © Agostino Del Buono

Copyright © - Assodolab

E' vietata la riproduzione anche parziale di testi, fotografie, grafici e disegni se non espressamente autorizzato in forma scritta dall'autore o dall'Assodolab, per cui, tutti gli articoli contenuti in questo periodico, sono da intendersi a riproduzione riservata ai sensi dell'Art. 7 R.D. 18 maggio 1942, n. 1369.

Vista la **Legge 106 del 15 Aprile 2004**, si dichiara che l'Editore assolve gli obblighi di Legge così come descritto nel **D.P.R. del 3 Maggio 2006, n. 252**, in materia di Regolamento recante norme in materia di deposito legale dei documenti di interesse culturale destinati all'uso pubblico.

Strategie didattiche nelle attività musicali in presenza di alunni DSA e BES.

Didattica inclusiva.



Nella foto, la dottoressa **Maria Sgrò**, docente laureata in "Didattica della musica".

I DSA non riguardano solo la lettura (dislessia) e la scrittura (disgrafia), l'ortografia (disortografia) e la matematica (discalculia) ma influiscono sulle abilità cognitive a causa di determinati sintomi. Nei dislessici la funzione binoculare non è perfetta pertanto i due occhi non convergono sull'obiettivo nello stesso momento o possono convergere a tratti. Nella quotidianità succede quindi che si abbia la sensazione che un oggetto si sposti da sinistra verso destra e viceversa, quindi, nell'ambito della musica può rendere difficile la lettura dello spartito e soprattutto la lettura a prima vista; la difficoltà di mantenere la giusta direzione con la conseguenza che un dislessico salti da un rigo all'altro; che abbia fastidio alla vista causato dalle righe parallele e quindi an-

che dalle righe del pentagramma; che tutto ciò gli provochi la lentezza nella messa a fuoco e la conseguenza di ritornare sulla pagina dello spartito dopo aver alzato lo sguardo sul direttore; la sofferenza quando dovrà copiare appunti dalla lavagna o spostare lo sguardo dalla lavagna al quaderno; la difficoltà di riconoscere un disegno melodico o un testo scritto sotto il pentagramma.

Ci sono delle strategie didattiche insieme ad alcuni accorgimenti che lo potranno aiutare come per esempio:

- ingrandire tutti i testi compresi quelli musicali;
- fotocopiare i testi su carta di un colore scelto dall'alunno stesso;
- colorare le righe del pentagramma con colori diversi;
- risparmiare all'alunno di farlo ricopiare dalla lavagna;
- aiutarlo a trovare il segno soprattutto se l'alunno dislessico dovrà guardare l'insegnante che dirige il coro e poi tornare a guardare lo spartito;
- aiutarlo ad ascoltare le strofe recitate dall'insegnante e i frammenti suonati o cantati dai compagni, dall'insegnante o anche da lui stesso, procedere con il disegno del profilo della melodia sulla fotocopia del testo musicale ascoltato.

E' possibile che il discente dislessico possa avere anche problemi uditivi causati sia dalla diversa velocità e sia dalla diversa intensità con la quale le due orecchie percepiscono suoni e rumori. Tutto ciò rende difficoltoso separare e assemblare ogni genere di suono, sia prodotto dallo strumento che dalla voce e ciò può comportare grosse difficoltà nel percepire, separare e assemblare anche i suoni e le sillabe delle parole, con difficoltà nella lettura e nella scrittura.

Riguardo invece i problemi spaziali possono essere diversi da un dislessico all'altro come far confusione fra destra e sinistra, in questo caso l'insegnante di musica nel richiedere di eseguire un esercizio

ritmico o musicale con una specifica mano, anziché dire di suonare con la mano destra o sinistra, toccherà la mano interessata. Il discente dislessico con questi tipi di problemi potrà avere difficoltà di fronte al concetto "su e giù, alto e basso" soprattutto in riferimento ai suoni e agli strumenti musicali.

Con un alunno disprassico si possono avere difficoltà inerenti all'organizzazione del movimento e quindi di far compiere alle mani movimenti diversi. Sul pianoforte, per esempio, coordinare le mani, specialmente quando suonano note diverse, oppure leggere lo spartito e, per quest'ultimo inconveniente è stato inventato un sistema di scrittura musicale, chiamato il *Klavarskribo*, che prevede che sulla pagina di musica i pentagrammi con le note siano collocati in verticale, c'è infatti la corrispondenza tra la tastiera del pianoforte e l'orientamento dei pentagrammi. Un altro problema per i dislessici è la scarsa memoria a breve termine, infatti essi sono costretti a ripetere tantissime volte un argomento da apprendere: gli insegnanti devono incoraggiarli mettendosi nei loro panni per comprendere quanto sia alto il grado di stress a cui è sottoposto non solo a causa del maggior tempo di studio ma anche per l'ansia da prestazione che lo accompagna durante gli anni scolastici.

Ciascuno di questi problemi, specialmente all'inizio dello studio della musica, influirà negativamente sulle capacità di concepire una figurazione ritmica fluente: l'insegnante procederà con esercizi da fare con tutto il corpo per far interiorizzare il ritmo fisicamente. Certamente l'insegnante dovrà essere a conoscenza delle diagnosi, dei punti di forza e dei punti di debolezza dei suoi alunni in difficoltà per poter procedere con un piano didattico efficace.



Negli ultimi anni, con il crescente interesse da parte degli psicologi e neuroscienziati, la musica ha assunto diverse caratteristiche e quindi tutto ciò ha portato all'approfondimento dello studio dei disturbi cognitivi legati alla musica stessa. Sulla base di determinate caratteristiche del deficit e delle cause che hanno determinato lo studio dei disturbi si può parlare di:

- **disturbi acquisiti** che sono quelli strettamente legati alle condizioni patologiche dove c'è un problema specifico cognitivo come conseguenza di un danno cerebrale; nell'ambito della musica consiste nell'incapacità di riconoscere i suoni e le melodie: si chiama agnosia musicale. Con questo disturbo vi è la lesione della corteccia temporale di entrambi gli emisferi: il problema non è la percezione in sé ma al fatto che il paziente non riesce a riconoscere gli stimoli come suoni e parti di una melodia. All'inizio del secolo scorso, Bonvicini parlò di agnosia musicale dove descriverà pazienti che non riusciranno a riconoscere melodie precedentemente conosciute mentre non si manifestavano problemi nell'elaborazione delle informazioni musicali. Magari può succedere che un paziente con questo tipo di disturbo riesca a riconoscere una nota sbagliata in una melodia ma non riconosce la melodia stessa;
- **disturbi congeniti** che si riferiscono ad un livello di incapacità musicale inatteso per una persona che ha un livello normale dal punto di vista intellettuale e socio-emotivo. Queste persone hanno difficoltà a comprendere la struttura musicale tonale in quanto gli intervalli do-mi e do-fa sono percepiti in ugual modo. Ci sono degli studi che dimostrano che c'è un leggero deficit riguardo la percezione della parola;
- **talento musicale e "autistic savant"**: i soggetti che hanno particolari doti musicali vengono già individuati fin dall'infanzia. Anche se, da un lato, molti musicisti vengono definiti come dotati di talento innato, dall'altro queste descrizioni sono influenzate dai genitori che li definiscono come dei geni ma ci sono studi a tal proposito che confermano la tesi che per poter raggiungere alti livelli di esecuzione ci vogliono tantissime ore di studio. Oppure ci sono le testimonianze e le biografie di grandi talenti che mostrano quanto tempo passassero a suonare, certamente se il bambino piccolo è preso dalla musica i progressi saranno più rapidi quindi dal concetto di talento si può passare a quello di motivazione. Interessanti sono i *musical savant* che sono quegli individui che, pur non avendo nessuna forma di educazione musicale e magari livelli intellettivi e socio-emotivi abbastanza bassi, presentano una prestazione musicale chiaramente superiore alla media. Invece gli *autistic savant* sono quelli che hanno un quoziente intellettivo basso, soprattutto maschi e che hanno sviluppato capacità straordinarie in una determinata area cognitiva arrivando ad un livello molto alto. Uno studio condotto su un giovane *autistic savant* di vent'anni ha dimostrato che questi riusciva a rievocare interi brani musicali mai sentiti prima suonandoli al pianoforte dopo dodici minuti dalla prima esecuzione. Facendo un confronto con soggetti normali si era dedotto come lui avesse una capacità straordinaria e fosse in grado di cercare una rappresentazione interna della melodia in modo immediato e senza errori, avendo per giunta un orecchio assoluto.

Davanti a questi disturbi numerosi sono gli approcci, le definizioni e le modalità in cui si struttura l'apprendimento cooperativo come:

1. Lo **Student Team Learning** che fu elaborato nel 1983 e valorizza la dimensione della motivazione estrinseca: l'autore che fu Slavin sostiene che se gli studenti non sono sorretti da un livello di motivazione interna per poter mantenere un impegno adeguato nei compiti di apprendimento, quando si confronteranno con i compagni si attiverà un clima positivo che farà da rinforzatore della motivazione.
2. Il **Complex Instruction** ideato da Cohen nel 1986 il quale afferma che spesso la didattica tradizionale è finalizzata a far acquisire allo studente poche abilità di base come leggere, sintetizzare, memorizzare, in tutto ciò lo studente deve godere dell'opportunità di contribuire al processo di apprendimento.
3. Il **Collaborative Approach** è stato ideato nel Regno Unito intorno al 1988 e Cook in Australia nel 1989. Si dà importanza ai rapporti di collaborazione tra gli studenti in quanto la finalità è finalizzata ad acquisire capacità inerenti alla comunicazione, alla condivisione delle informazioni e del lavoro in team per raggiungere uno scopo comune;
4. Il **Group Investigation** elaborato in Israele nel 1992 e deriva dalla teoria di Dewey che pone al centro il concetto di ricerca; gli studenti si pongono degli interrogativi su tanti aspetti della realtà in vista dell'organizzare attività di ricerca;
5. Il **Learning Together** ideato dai fratelli Johnson i quali affermano che per parlare di apprendimento cooperativo sono necessarie cinque condizioni come: a) *l'interdipendenza positiva* affinché i membri del gruppo lavorino su obiettivi per far raggiungere al successo ciascun componente solo se tutto il gruppo lo raggiunge; b) *la responsabilità individuale* in quanto ogni studente deve rendere conto agli altri sia del lavoro e sia di quanto sia stato appreso; c) *l'interazione faccia a faccia* in cui il contesto dev'essere predisposto a far sì che tutti si guardino per scambiarsi non solo il materiale ma anche idee, commenti, azioni; d) *l'insegnamento diretto delle abilità sociali* facendo riferimento sia alle funzioni cognitive e sia ai comportamenti verbali e non; e) *la valutazione individuale e di gruppo* dove si discute sui progressi raggiunti.

I vari disturbi e il ruolo della musica nel processo di insegnamento e apprendimento.



Nella foto, la dottoressa **Maria Sgrò**, docente laureata in "Didattica della musica".

Lo studente autistico e il mondo dei suoni e della musica.



Nella foto, la dottoressa **Maria Sgrò**, docente laureata in "Didattica della musica".

Raggiungere il successo formativo.

E' opinione diffusa che gli studenti in generale debbano possedere un buon metodo di studio per dare il meglio di sé. Di conseguenza, un cattivo metodo di studio è spesso accusato di eventuali fallimenti nei compiti accademici, sottolineando la necessità di un'istruzione adeguata in questo settore. Negli ultimi anni sono emerse numerose pubblicazioni sul tema dei metodi di studio, che offrono sia suggerimenti utili che approcci più macchinosi che si basano molto sull'istruzione esterna. Tuttavia, è importante riconoscere che il fallimento di uno studente in un compito può non essere necessariamente attribuito a un metodo di studio scadente, ma piuttosto a sfide specifiche che richiedono un cambiamento nel loro approccio, come l'adozione di una strategia diversa.

E' fondamentale da parte dell'insegnante possedere una varietà di strategie e la capacità di adattarsi a situazioni diverse. L'affermazione di istruire un metodo di studio unico e ideale per tutti gli individui è impraticabile e inefficace. Dobbiamo riconoscere che l'approccio di ogni studente allo studio è il culmine della sua crescita personale, maturazione e contemplazione. Insegnare loro un nuovo metodo annullerebbe tutti i loro sforzi e pensieri. In accordo con queste considerazioni, numerosi studiosi si sono sforzati di definire lo studente strategico, piuttosto che semplicemente lo studente esperto. Prima di chiarire il concetto di studente strategico, è imperativo riflettere brevemente sul significato della strategia. La strategia si distingue per un preciso piano d'azione che è iterativo, ricorsivo ed eseguito dallo studente per affrontare un compito. L'approccio strategico varia dalla strategia, in quanto comporta valutazioni, determinazioni e l'attuazione di strategie. Un piano d'azione si distingue da una strategia in quanto è più complesso e può basarsi su una combinazione di strategie più semplici. Tipicamente, le strategie sono già conservate nella memoria e il loro utilizzo richiede notevoli risorse cognitive. Borkowski, Pressley e colleghi hanno elencato le dieci caratteristiche dello studente strategico. L'individuo in questione è uno studente che possiede un'abile comprensione metacognitiva di varie strategie. Sono esperti nell'attuazione e nel significato di tali strategie e dimostrano una tendenza a selezionare l'approccio più adatto per una data situazione, monitorando attentamente i loro progressi. Mostrano una prospettiva positiva quando si confrontano con le sfide, vedendole come un'opportunità di crescita e sviluppo personale e possiedono una fede nel concetto di intelligenza incrementale. Questo studente mantiene una mentalità di miglioramento continuo e mostra una capacità di trarre valore da ogni esperienza.

Possono sorgere casi di incongruenza tra la comprensione e l'attuazione di una tattica. Nonostante dimostri la consapevolezza di una particolare strategia, un individuo potrebbe non riuscire ad applicarla quando necessario, indicando una caren-

za di conoscenza. Un'illustrazione di questo fenomeno si osserva nell'approccio dell'organizzazione categoriale, che numerosi studi hanno esaminato. Questa tecnica comporta il raggruppamento degli elementi in categorie secondo attributi condivisi, facilitando così la loro conservazione. Tuttavia, è stata notata una discrepanza tra il suo uso e la sua comprensione. Sulla base degli studi condotti, si può dedurre che il riconoscimento del significato di questa strategia precede la sua effettiva attuazione; Salatas e Flavell hanno notato che i bambini di prima classe riconoscono i vantaggi della categorizzazione del materiale da memorizzare, ma non riescono ad attuare la strategia. Ciò implica che l'acquisizione della conoscenza non è un mero risultato del comportamento. In realtà, la disparità tra l'utilizzo e la comprensione di una tecnica può manifestarsi anche in studenti più grandi o adulti. Ciò che è cruciale è il modo in cui le informazioni sono disposte, in quanto potrebbe anche non incoraggiare il dispiegamento di una tattica appropriata. L'illustrazione dell'organizzazione categorica esemplifica come gli elementi della memoria strategica possono manifestarsi spontaneamente, portando alla coltivazione della consapevolezza e ai suoi risultati vantaggiosi. Sono stati chiariti tre principi relativi all'emergere di un approccio strategico:

- le caratteristiche del compito, in quanto la comparsa delle strategie di memoria è sollecitata da condizioni di elaborazione sollecitate;
- le caratteristiche del materiale, in quanto le strategie di memoria appaiono per la prima volta con materiali che ne incoraggiano l'uso;
- le caratteristiche del soggetto che apprende, in quanto gli individui diventano con il tempo più attivi nell'avvio di comportamenti strategici.

L'implementazione di un particolare approccio non conferisce intrinsecamente un vantaggio a meno che non sia accompagnata da una disposizione metacognitiva sufficiente. Ciò comporta la capacità di valutare criticamente il compito da un punto di vista metacognitivo, nonché la padronanza di un più ampio spettro di conoscenze relative alla funzione della memoria. Inoltre, l'individuo deve possedere una convinzione nella propria capacità di affrontare il compito ed essere preparato a sfruttare le proprie risorse cognitive. Successivamente, il soggetto deve possedere la capacità di modificare in modo flessibile la strategia proposta e conformarla ai requisiti del compito, e potenzialmente incorporare anche strategie alternative.

Da questo quadro illustrativo, l'insegnante, di fronte ad uno studente autistico, come deve agire per farlo apprendere?

11° Concorso Musicale Nazionale.

ASSODOLAB
Associazione Nazionale
Docenti di Laboratorio

7.



Assodolab

Paolicelli Ignazio si classifica al 1° posto del 11° Concorso Musicale Nazionale di chitarra.



Si è tenuto nei giorni dal 29 al 31 ottobre 2024, nella città di Trinitapoli, il **Concorso Musicale Nazionale di Chitarra n. 11**, organizzato dall'ASSODOLAB. L'Associazione - che ha in sé il Laboratorio Musicale - è un Ente accreditato e qualificato dal MIUR per la formazione del personale della Scuola secondo la Direttiva 170/2016. Al primo posto, sezione B (Artisti professionisti), per la categoria "**Chitarra classica**" si è classificato con punti 98/100 il maestro chitarrista **Paolicelli Ignazio** originario di Acquaviva delle Fonti (BA) e residente a Matera, che ha proposto ed eseguito in modo lodevole un pezzo di **Manuel María Ponce** dal titolo "**Sonatina Meridional**". Prima di parlare del vincitore, mi sembra opportuno parlare dell'artista di fama internazionale **Manuel María Ponce**.

Manuel María Ponce (1882-1948) è stato un compositore, pianista e musicologo messicano, considerato uno dei fondatori della musica classica messicana moderna. La sua opera ha avuto un profondo impatto sulla musica del Messico e sull'identità musicale latinoamericana, grazie alla sua capacità di integrare le tradizioni folcloristiche messicane con le forme e gli stili della musica classica europea. Nato a Fresnillo, nello stato messicano di Zacatecas, Ponce mostrò fin da giovane un grande talento musicale, e iniziò gli studi di pianoforte e teoria musicale nel suo paese natale. In seguito, si perfezionò in Italia e in Germania, dove studiò composizione con il maestro Martin Krause. Durante la sua permanenza in Europa, entrò in contatto con la musica impressionista e romantica, e conobbe compositori influenti dell'epoca, come Debussy e Ravel, che avrebbero influenzato il suo linguaggio musicale. Ponce è noto soprattutto per la sua capacità di fondere la musica tradizionale messicana con le forme e le strutture della musica classica occidentale. La sua produzione comprende musica per pianoforte, musica da camera, canzoni e, in particolare, opere per chitarra classica. La sua amicizia con il chitarrista spagnolo **Andrés Segovia** fu decisiva per lo sviluppo della sua opera chitarristica. Segovia gli commissionò numerosi brani per chitarra, che divennero standard nel repertorio, tra cui "**Sonatina Meridional**" e il "**Concierto del Sur**", il primo concerto per chitarra e orchestra composto da un musicista latinoamericano. Tra le sue altre opere celebri, ci sono: **Estrellita**, **Balada Mexicana**, **Scherzino Mexicano**, **Preludi per chitarra**. La sua influenza si estende ben oltre il Messico, avendo ispirato musicisti e compositori in tutta l'America Latina e oltre, con il suo approccio innovativo e autentico alla fusione tra folk e classico, che è rimasto uno dei suoi tratti distintivi. La "**Sonatina Meridional**" di **Manuel María Ponce** è una delle opere più celebri per chitarra del repertorio classico del XX secolo. Composta nel 1939, questa sonatina è nota per la fusione di idiomi popolari messicani con forme classiche europee, caratteristica distintiva dello stile di Ponce, che unisce le tradizioni folcloristiche del Messico nativo e gli elementi classici incontrati durante il suo soggiorno in Europa. L'opera è articolata in tre movimenti: **Campo** – Il primo movimento, con indicazione "**Allegro moderato**", ha un carattere leggero e pastorale, con temi che evocano il paesaggio messicano. I ritmi vivaci e danzanti si alternano a passaggi più lirici e introspettivi, creando un contrasto equilibrato. **Copla** – Il secondo movimento, lento ed espressivo, è segnato da un "**Andante**" e trasmette una sensazione di malinconia. "Copla" è una forma poetica tradizionale spagnola, spesso presente nella musica popolare, e in questo movimento Ponce evoca un'atmosfera intima e quasi canora che riflette le tradizioni popolari messicane. **Fiesta** – Il movimento finale, con l'indicazione "**Allegro**", è energico e festoso. Presenta passaggi rapidi e ritmi di danza, catturando l'atmosfera vibrante di una fiesta messicana, caratterizzata da sincope e un carattere vivace. Ponce compose questa sonatina su richiesta di **Andrés Segovia**, il celebre virtuoso della chitarra spagnola, che ebbe un ruolo fondamentale nell'espandere il repertorio classico per chitarra. "Sonatina Meridional" rimane un'opera di riferimento per i chitarristi, ammirata per il suo calore, le sfide tecniche e l'equilibrio tra tradizione folclorica e forma classica. Richiede un interprete non solo abile tecnicamente, ma anche



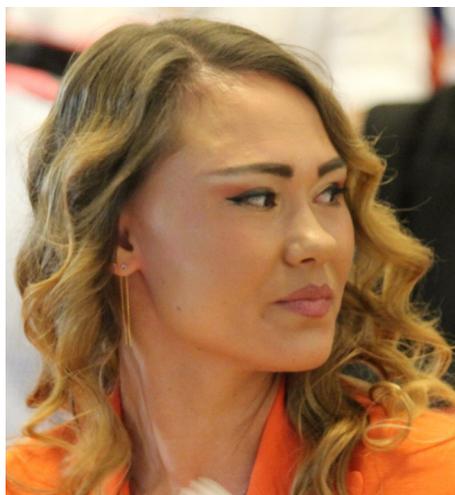
Nella foto, la dottoressa pedagogista **Natalia Del Buono**.

sensibile ai diversi elementi culturali presenti nella composizione e di questo, l'artista **Ignazio Paolicelli** è il principale protagonista di questa interpretazione, tanto da meritare il plauso della giuria ed il primo posto in questo undicesimo concorso musicale nazionale indetto dall'Assodolab. L'artista si è diplomato nel 2016 in Chitarra Classica presso il Conservatorio di Matera con il massimo dei voti e la concessione della Lode. Si esibisce in Concerti in ensemble di Chitarre e come Chitarrista in diverse manifestazioni. A lui l'intera commissione ed il presidente dell'Ente accreditato dal MIUR ringrazia particolarmente per un suono così dolce, profondo, pregevole ed incantevole.
Ad Majora!

■ **Natalia Del Buono**

Paolicelli Ignazio si classifica al 1° posto del 12° Concorso Musicale Nazionale di chitarra.

12° Concorso Musicale Nazionale.



Nella foto, la dottoressa pedagogista **Natalia Del Buono**.

Si è tenuto nei giorni dal 28 al 30 novembre 2024, nella città di Trinitapoli, il **12° Concorso Musicale Nazionale di Chitarra** organizzato dall'ASSODOLAB. L'Associazione - che ha in sé il Laboratorio Musicale - è un Ente accreditato e qualificato dal MIUR per la formazione del personale della Scuola secondo la Direttiva 170-/2016. Al primo posto, sezione B (Artisti professionisti), per la categoria "Chitarra classica" si è classificato con punti 98/100 il maestro chitarrista **Paolicelli Ignazio** originario di Acquaviva delle Fonti (BA) e residente a Matera, che ha proposto ed eseguito in modo esemplare un pezzo di **Mauro Giuliani** dal titolo "Grande Overture, Op. 61". Prima di parlare del vincitore, mi sembra opportuno parlare dell'artista di fama internazionale «**Mauro Giuliani**», compositore e chitarrista del primo '800. **Mauro Giuseppe Sergio Pantaleo Giuliani** nacque il 27 luglio 1781 a Bisceglie, in Puglia. È considerato uno dei più grandi chitarristi, compositori e didatti della chitarra classica del primo Ottocento. Giuliani si trasferì a Barletta con la famiglia, dove ricevette i primi insegnamenti musicali. Si dedicò inizialmente al violoncello e al contrappunto, ma presto scelse la chitarra come strumento principale, dimostrando una straordinaria abilità tecnica e musicale. Nel 1806, si trasferì a Vienna, dove ottenne un grande successo come chitarrista. La capitale austriaca era allora uno dei centri musicali più importanti d'Europa, e Giuliani ebbe l'opportunità di collaborare con celebri compositori e musicisti, tra cui Ludwig van Beethoven. Partecipò, ad esempio, alla prima esecuzione della *Settima Sinfonia* di Beethoven nel 1813, suonando il violoncello. Nel 1819, Giuliani tornò in Italia, probabilmente a causa di difficoltà finanziarie. Visse a Trieste, Roma e Napoli, dove continuò la sua attività di compositore, insegnante e concertista. A Napoli, collaborò con i teatri d'opera e si dedicò a opere più semplici, destinate sia al pubblico amatoriale che ai professionisti. Giuliani morì a Napoli il 7 maggio 1829, lasciando un vasto corpus di opere che hanno definito la letteratura per chitarra classica. **Mauro Giuliani** è noto per aver ampliato e arricchito il repertorio chitarristico, adattando lo strumento alle esigenze del linguaggio musicale del periodo classico e romantico. **Giuliani** compose tre concerti per chitarra e orchestra: *Concerto in La maggiore*, Op. 30, *Concerto in La maggiore*, Op. 36, *Concerto in Fa maggiore*, Op. 70. Questi concerti mostrano una fusione tra la tecnica chitarristica e le forme orchestrali dell'epoca. Le *Rossiniane* (Op. 119-124) sono sei fantasie basate su temi tratti dalle opere di Gioachino Rossini. Sono tra le sue composizioni più celebri e dimostrano un raffinato senso melodico e un virtuosismo tecnico. La sua produzione include numerose sonate, variazioni, fantasie e pezzi di carattere. Alcune delle opere più rappresentative: *Gran Sonata Eroica*, Op. 150, *Grande Overture*, Op. 61, *Variazioni su un tema di Händel*, Op. 107. Giuliani scrisse diversi duetti per chitarra e flauto, violino o violoncello, che mostrano un raffinato uso del dialogo musicale tra gli strumenti e pubblicò un metodo didattico che rappresenta una delle fonti più importanti per lo studio della tecnica chitarristica classica. Lo stile di **Giuliani** si inserisce nel pieno classicismo viennese, con influenze di Haydn, Mozart e Beethoven. La sua musica si caratterizza per il **Virtuosismo tecnico**, Scale veloci, arpeggi complessi e utilizzo creativo delle corde gravi; **Melodia lirica**, linee melodiche eleganti, spesso vicine all'opera italiana; **Innovazioni tecniche**, espansione delle possibilità espressive della chitarra, portandola a un livello di protagonismo nel repertorio colto. **Mauro Giuliani** è considerato il principale rappresentante della scuola chitarristica ottocentesca. Le sue opere rimangono pietre miliari del repertorio classico per chitarra e sono eseguite da chitarristi di tutto il mondo, sia nei concerti che nei programmi di studio. Grazie alla sua capacità di elevare la chitarra a strumento da concerto, **Giuliani** ha lasciato un segno indelebile nella storia della musica occidentale. La *Grande Overture*, Op. 61, di **Mauro Giuliani** è un capolavoro scritto per chitarra classica solista, composto all'inizio del XIX secolo. Rappresenta una perfetta combinazione tra la forma classica e le tecniche virtuosistiche proprie dello strumento, mettendo in luce la maestria di Giuliani sia come compositore che come chitarrista. La *Grande Overture* segue la forma del sonata-allegro, tipica delle ouvertures orchestrali, con: una **Introduzione**: Apertura maestosa con arpeggi e accordi drammatici; **Esposizione**: Due temi contrastanti, di solito un primo tema vigoroso e un secondo tema più lirico; **Sviluppo**: Sezione di elaborazione tematica, ricca di modulazioni e variazioni armoniche; **Ripresa**: Ritorno dei temi principali, con una risoluzione finale armonica e strutturale. **La tonalità** è principalmente in Re maggiore, ma con modulazioni che arricchiscono il contenuto espressivo; la **tecnica** comprende passaggi veloci di scale, arpeggi articolati e forti contrasti dinamici, mostrando la profonda conoscenza di Giuliani dello strumento. In questa occasione, il Maestro interprete **Paolicelli Ignazio** ha eseguito il pezzo "Grande Overture" suonando con un senso di grandezza e teatralità, enfatizzando i contrasti dinamici per catturare subito l'attenzione. Ha dato vita ai due temi con caratteri distinti, sottolineandone il contrasto espressivo. Ha lavorato altresì in modo notevole sulle transizioni e le modulazioni, mantenendo chiarezza nei passaggi tecnicamente complessi. La ripresa è stata alquanto mirata ed ha portato una sensazione di compiutezza, senza perdere l'energia accumulata nelle sezioni precedenti tanto da meritare il 1° posto in questo 12° Concorso Nazionale Musicale di Chitarra, organizzato dall'ASSODOLAB. L'artista trionfatore del primo posto è stato **Paolicelli Ignazio** che ha allegrato i presenti con il brano di **Mauro Giuliani** dal titolo "Grande Overture". L'artista si è diplomato nel 2016 in Chitarra Classica presso il Conservatorio di Matera con il massimo dei voti e la concessione della Lode. Ha frequentato Corsi di Perfezionamento e Master Class presso lo stesso Conservatorio e si esibisce in Concerti in ensemble di Chitarre e come Chitarrista in diverse manifestazioni. Nell'Anno Scolastico 2024/25 è docente di Chitarra Classica presso il Liceo Musicale "Tommaso Stigliani" di Matera. A lui l'intera commissione ed il presidente dell'Ente accreditato dal MIUR ringrazia particolarmente per la sua esibizione. Ad Majora!

1° Concorso Musicale Nazionale.

ASSODOLAB
Associazione Nazionale
Docenti di Laboratorio

9.

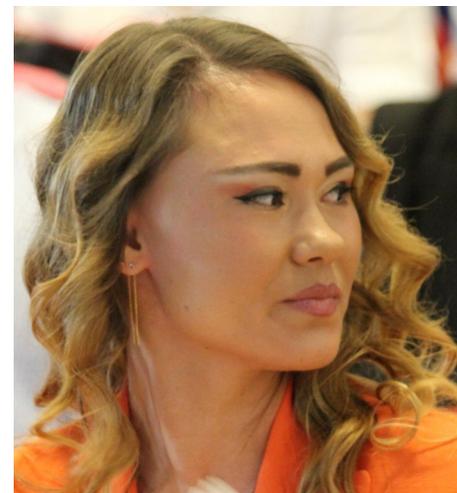


Assodolab

**Nadia Ranallo
si classifica al
2° posto del 1°
Concorso Musi-
cale Nazionale
di violoncello.**



Si è tenuto nei giorni dal 10 al 13 dicembre 2024, nella città di Trinitapoli, il **1° Concorso Musicale Nazionale di Violoncello** organizzato dall'ASSODOLAB. L'Associazione - che ha in sé il Laboratorio Musicale - è un Ente accreditato e qualificato dal MIUR per la formazione del personale della Scuola secondo la Direttiva 170/2016. Al secondo posto, sezione B (Artisti professionisti), per la categoria "Violoncello" si è classificato con punti 89/100 il maestro violoncellista **Nadia Ranallo** di Campobasso, che ha proposto ed eseguito in modo lodevole un pezzo di **Gabriel Fauré** dal titolo "**Eligia in Do minore op. 24 per violoncello e pianoforte**". Prima di parlare della vincitrice, mi sembra opportuno parlare dell'artista di fama internazionale **«Gabriel Fauré»** nato il 12 maggio 1845 a Pamiers (Francia) e deceduto a Parigi il 4 novembre 1924. **L'Élégie in Do minore, op. 24** di Gabriel Fauré rappresenta una delle composizioni più iconiche del repertorio per violoncello e pianoforte, rivelando tutta la maestria del compositore francese nel creare musica di profonda intensità emotiva. Composta nel 1880 e dedicata a Jules Loëb, violoncellista e collega di **Fauré**, l'Élégie fu inizialmente concepita come il movimento introduttivo di una sonata per violoncello. Tuttavia, il progetto di una sonata completa non fu mai portato a termine, e il compositore decise di pubblicare il movimento autonomamente. Il risultato è un brano che si staglia nel repertorio cameristico come un esempio perfetto di lirismo e profondità espressiva. Il brano si apre con un tema in Do minore, affidato al violoncello, che fin dal principio si rivela struggente e carico di pathos. Il pianoforte accompagna con accordi semplici ma pieni di risonanza, creando un'atmosfera intima e riflessiva. Questo tema iniziale, pur nella sua apparente semplicità, trasmette un senso di malinconia universale, che sembra richiamare il lamento umano. La capacità di **Fauré** di fondere la melodia con armonie sofisticate si manifesta già in questa prima parte, dove la scrittura per il violoncello esalta al massimo la voce dello strumento, conferendogli un carattere quasi vocale. Dopo l'introduzione contemplativa, il pezzo si evolve in una sezione centrale più drammatica, caratterizzata da passaggi virtuosistici che mettono alla prova sia il violoncellista che il pianista. Qui il dialogo tra i due strumenti si intensifica, assumendo toni quasi tempestosi, in netto contrasto con l'inizio più raccolto. Le linee melodiche si fanno più ampie e appassionate, mentre le armonie diventano più dense e ricche, quasi a suggerire una lotta interiore. Questa sezione culmina in un apice emotivo, in cui il violoncello esplora tutta la gamma espressiva dello strumento, dal registro grave e scuro a quello acuto e brillante. Dopo la tensione della parte centrale, il tema iniziale ritorna, questa volta con una nuova dolcezza e introspezione, come se fosse stato trasformato dall'esperienza emotiva del dramma precedente. La conclusione del brano è delicata, con il violoncello che si spegne su note di una struggente bellezza, accompagnato dal pianoforte che chiude il pezzo con accordi sospesi. Questa coda finale, pur nella sua semplicità, è uno dei momenti più toccanti della composizione, lasciando nell'ascoltatore un senso di calma malinconica. L'Élégie, nella sua forma originale per violoncello e pianoforte, ha conquistato generazioni di ascoltatori per la sua bellezza lirica e la profondità emotiva. Successivamente, **Fauré** orchestrò il brano nel 1895, conferendogli un ulteriore livello di complessità timbrica e una dimensione più ampia, pur mantenendo intatto il suo carattere intimo. L'orchestrazione aggiunge nuovi colori al dialogo tra il violoncello solista e l'orchestra, valorizzando le sfumature dinamiche ed emotive dell'opera. Con la sua combinazione di semplicità melodica e sofisticazione armonica, l'Élégie in Do minore si è affermata come uno dei capisaldi del repertorio romantico per violoncello. Interpretato da alcuni dei più grandi violoncellisti della storia, tra cui Pablo Casals, Jacqueline du Pré e Yo-Yo Ma, il brano continua a emozionare il pubblico nei concerti e nelle registrazioni, rimanendo una testimonianza della capacità di **Fauré** di trasformare la malinconia in arte immortale. Ma veniamo alla vincitrice del **1° Concorso Musicale Nazionale di Violoncello**, organizzato dall'ASSODOLAB. L'artista trionfante è stata **Nadia Ranallo** che ha deliziato i presenti con il brano di **Gabriel Fauré** dal titolo "**Eligia in Do minore op. 24 per violoncello e pianoforte**", con un unico movimento e si sviluppa in una forma libera, con un contrasto tra momenti di malinconia lirica e sezioni di grande intensità drammatica. **Nadia Ranallo** è una violoncellista che ha intrapreso lo studio del violoncello all'età di 10 anni, dimostrando fin da subito una straordinaria dedizione e passione per la musica. A soli 13 anni è stata ammessa al Conservatorio "L. Perosi" di Campobasso, dove si è formata sotto la guida del M° Michele Chiapperino. Il suo desiderio di perfezionarsi l'ha successivamente portata a trasferirsi a Rovigo per studiare con il M° Luca Simoncini presso il Conservatorio "F. Venezze". Il 27 ottobre 2021 ha conseguito il Diploma Accademico di I livello, proseguendo poi gli studi fino al Diploma Accademico di II livello, ottenuto il 28 marzo 2024 sotto la guida del M° Tiziano Berardi. Nel corso della sua formazione, la giovanissima **Nadia Ranallo** ha frequentato numerose masterclass con violoncellisti di fama internazionale, tra cui Francesco Storino, Luca Simoncini, Giovanni Sollima ed Enrico Dindo.



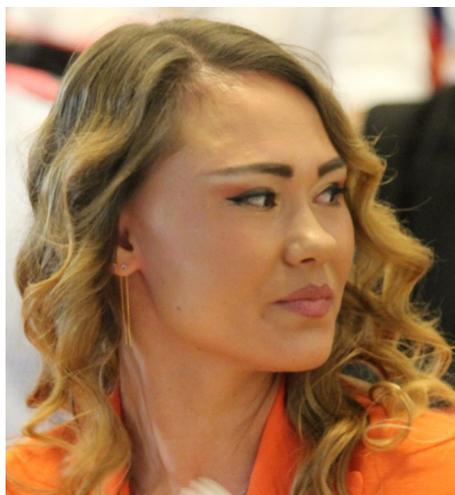
Nella foto, la dottoressa pedagogista **Natalia Del Buono**.

Queste esperienze le hanno permesso di ampliare il repertorio e affinare le sue capacità interpretative, arricchendo ulteriormente la sua sensibilità artistica. Parallelamente al percorso accademico, ha partecipato a numerose attività orchestrali e cameristiche, esibendosi in concerti e rassegne in tutta Italia. Queste esperienze le hanno permesso di sviluppare una carriera artistica versatile e dinamica, spaziando tra diversi ambiti musicali. Oggi, **Nadia Ranallo** unisce all'attività concertistica quella didattica, dedicandosi con passione all'insegnamento del violoncello. Attraverso il suo lavoro con gli studenti, mira a trasmettere non solo la tecnica dello strumento, ma anche l'amore per la musica come forma d'arte e potente mezzo di espressione personale. Ad Majora!

 **Natalia Del Buono**

**Nadia Ranallo
si classifica al
1° posto del 2°
Concorso Musi-
cale Nazionale
di violoncello.**

2° Concorso Musicale Nazionale.



Nella foto, la dottoressa pedagoga
Natalia Del Buono.

Si è tenuto nei giorni dal 22 al 24 dicembre 2024, nella città di Trinitapoli, il **2° Concorso Musicale Nazionale di Violoncello** organizzato dall'ASSODOLAB. L'Associazione - che ha in sé il Laboratorio Musicale - è un Ente accreditato e qualificato dal MIUR per la formazione del personale della Scuola secondo la Direttiva 170/2016 ed è nello stesso tempo Editrice di libri, spartiti musicali, partiture ecc... Al primo posto, sezione B (Artisti professionisti), per la categoria **"Violoncello"** si è classificato con punti 98/100 il maestro violoncellista **Nadia Ranallo** di Campobasso, accompagnata dal Maestro di pianoforte, che ha proposto ed eseguito in modo encomiabile un pezzo di **Joseph Haydn** dal titolo **"Concerto per violoncello n. 1 in Do maggiore, Moderato"**. Prima di parlare della vincitrice, mi sembra opportuno parlare dell'artista di fama internazionale **Joseph Haydn** nato il 31 marzo 1732, a Rohrau, (Austria) e deceduto nella capitale austriaca, Vienna, il 31 maggio 1809. Il primo movimento del **Concerto per violoncello n. 1**

in Do maggiore, Moderato di Joseph Haydn è un'opera che unisce virtuosismo, cantabilità ed equilibrio formale, rendendolo uno dei capolavori assoluti del periodo classico e un pilastro del repertorio violoncellistico. Composto intorno al 1765, il concerto fu per lungo tempo considerato perduto e riscoperto solo nel 1961 nel Museo Nazionale di Praga, una scoperta che ha restituito al mondo una delle opere più rappresentative della scrittura solistica di Haydn. Il primo movimento, Moderato, si apre con un tema orchestrale maestoso e ben strutturato, che stabilisce il carattere luminoso e solenne tipico delle composizioni in tonalità di Do maggiore. Questo tema introduce un'atmosfera di equilibrio e chiarezza che pervade tutto il movimento, ponendo le basi per l'ingresso del violoncello solista. Il dialogo tra solista e orchestra è uno degli aspetti più notevoli del concerto: Haydn distribuisce i ruoli con grande maestria, facendo sì che il violoncello emerga come protagonista senza mai relegare l'orchestra a un ruolo meramente secondario. Questa scelta stilistica, poco comune per l'epoca, rappresenta un esempio della capacità di Haydn di sfruttare al massimo le potenzialità espressive e tecniche dello strumento. Il carattere del Moderato è luminoso, solenne e gioioso, in linea con il tono positivo della tonalità di Do maggiore. Tuttavia, Haydn non rinuncia a momenti di sorpresa, come improvvisi cambi di dinamica o modulazioni inaspettate, che arricchiscono l'ascolto e mantengono viva l'attenzione. Questa capacità di coniugare semplicità e complessità, equilibrio e inventiva, è una delle qualità che rendono Haydn uno dei più grandi compositori del periodo classico. Il primo movimento del Concerto per violoncello n. 1 in Do maggiore, Moderato, non è solo una prova di abilità tecnica per il solista, ma anche un'opera di straordinaria bellezza melodica ed eleganza formale. Rappresenta una sintesi perfetta dello stile classico e un esempio del genio creativo di Haydn, capace di innovare e di emozionare attraverso una musica che rimane eterna nella sua freschezza e vitalità. Ma veniamo alla vincitrice del **2° Concorso Musicale Nazionale di Violoncello**, organizzato dall'ASSODOLAB. L'artista trionfante è stata **Nadia Ranallo** che ha incantato i presenti con il brano di **Joseph Haydn** dal titolo **Concerto per violoncello n. 1 in Do maggiore, Mode-**

rato. La parte del violoncello è caratterizzata da un virtuosismo raffinato, mettendo in risalto sia le qualità tecniche sia quelle espressive del violoncello. Non mancano passaggi tecnici impegnativi, come scale veloci, arpeggi brillanti e ampi salti di registro, che mettono alla prova l'agilità e la precisione dell'interprete solista vincitrice di questo concorso. Anche nei momenti di maggiore complessità tecnica, la linea melodica del violoncello si sviluppa con grazia ed espressività, coinvolgendo l'ascoltatore in un discorso musicale ricco e appassionante. **Nadia Ranallo** è una violoncellista che ha intrapreso lo studio del violoncello all'età di 10 anni, dimostrando fin da subito una straordinaria dedizione e passione per la musica. A soli 13 anni è stata ammessa al Conservatorio "L. Perosi" di Campobasso, dove si è formata sotto la guida del M° Michele Chiapperino. Il suo desiderio di perfezionarsi l'ha successivamente portata a trasferirsi a Rovigo per studiare con il M° Luca Simoncini presso il Conservatorio "F. Venezzes". Il 27 ottobre 2021 ha conseguito il Diploma Accademico di I livello, proseguendo poi gli studi fino al Diploma Accademico di II livello, ottenuto il 28 marzo 2024 sotto la guida del M° Tiziano Berardi. Nel corso della sua formazione, la giovanissima **Nadia Ranallo** ha frequentato numerose masterclass con violoncellisti di fama internazionale, tra cui Francesco Storino, Luca Simoncini, Giovanni Sollima ed Enrico Dindo. Queste esperienze le hanno permesso di ampliare il repertorio e affinare le sue capacità interpretative, arricchendo ulteriormente la sua sensibilità artistica. Parallelamente al percorso accademico, ha partecipato a numerose attività orchestrali e cameristiche, esibendosi in concerti e rassegne in tutta Italia. Queste esperienze le hanno permesso di sviluppare una carriera artistica versatile e dinamica, spaziando tra diversi ambiti musicali. Oggi, **Nadia Ranallo** unisce all'attività concertistica quella didattica, dedicandosi con passione all'insegnamento del violoncello. Attraverso il suo lavoro con gli studenti, mira a trasmettere non solo la tecnica dello strumento, ma anche l'amore per la musica come forma d'arte e potente mezzo di espressione personale.

Le 4 I della Musica a Scuola.

ASSODOLAB
Associazione Nazionale
Docenti di Laboratorio



11.

Assodolab



Una immagine in stile novecentesco che rappresenta "Le 4 I della Musica a Scuola", con un approccio innovativo e inclusivo all'educazione musicale.

**Un approccio
innovativo e
inclusivo
all'educazione
musicale.**

La musica è un linguaggio universale che parla direttamente al cuore delle persone. Nella scuola, essa rappresenta non solo un importante strumento per l'apprendimento, ma anche una chiave per l'integrazione e lo sviluppo personale degli studenti. In questo contesto, il concetto delle "4 I della Musica a Scuola" offre un quadro metodologico utile per valorizzare l'insegnamento musicale in modo efficace e coinvolgente. Ma cosa sono esattamente queste "4 I"? Scopriamolo insieme.

1. Integrazione

La musica è per sua natura inclusiva e aggregante. Attraverso di essa, si possono creare connessioni tra persone di diversa provenienza culturale, sociale e linguistica. In ambito scolastico, l'integrazione musicale permette di abbattere barriere e favorire un clima di cooperazione. La musica diventa così uno strumento potente per promuovere l'inclusione, consentendo a ogni studente di partecipare attivamente, indipendentemente dalle proprie capacità o dal proprio background. Attività come i cori, le orchestre scolastiche o i laboratori musicali aiutano a sviluppare il senso di appartenenza e collaborazione.

2. Innovazione

La didattica musicale si rinnova costantemente grazie all'uso delle tecnologie. Software per la composizione musicale, applicazioni per l'apprendimento interattivo e strumenti digitali hanno trasformato il modo di insegnare e apprendere musica. L'innovazione consente di rendere l'esperienza

musicale più accattivante e personalizzata, adattandosi alle esigenze di ogni studente. In questo contesto, gli insegnanti possono introdurre strumenti come tablet, tastiere elettroniche e programmi di editing musicale per stimolare la creatività e l'interesse dei ragazzi.

3. Improvvisazione

Uno degli aspetti più affascinanti della musica è la possibilità di creare qualcosa di unico e originale. L'improvvisazione rappresenta una dimensione educativa fondamentale, poiché permette agli studenti di esprimere liberamente le proprie emozioni e di sviluppare il pensiero critico e creativo. Attraverso l'improvvisazione, si insegna ai ragazzi a mettersi in gioco, a sperimentare senza paura di sbagliare e a costruire la propria voce musicale.

4. Interdisciplinarietà

La musica non è un'isola, ma un ponte verso altre discipline. Può essere integrata con la storia, per comprendere i contesti culturali di un'opera; con la letteratura, per analizzare testi e significati; con la matematica, per esplorare il ritmo e le proporzioni; e con le scienze, per scoprire le basi fisiche del suono. Questa interdisciplinarietà rende la musica uno strumento educativo completo, capace di arricchire l'apprendimento globale degli studenti.

Conclusione

Le "4 I della Musica a Scuola" – Integrazione, Innovazione, Improvvisazione e Interdisciplinarietà – rappresentano i pilastri di un approccio moderno e dinamico all'educazione musicale.



Nella foto, la dottoressa pedagoga **Natalia Del Buono**.

Attraverso questi principi, la musica può trasformarsi in un mezzo potente per stimolare la creatività, favorire l'inclusione e sviluppare competenze trasversali. In un mondo sempre più interconnesso, è fondamentale che la scuola sappia valorizzare la musica non solo come materia di studio, ma come esperienza formativa a tutto tondo, capace di preparare gli studenti alle sfide del futuro.

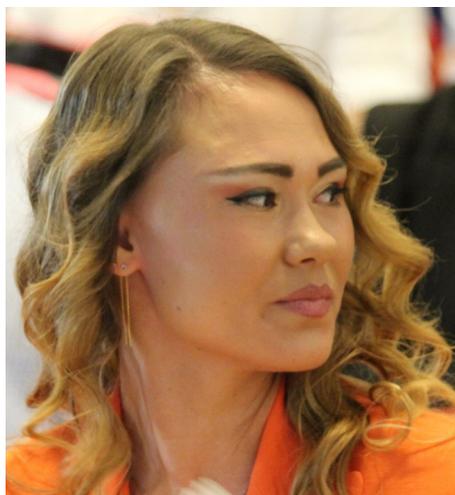
Natalia Del Buono

Metodologia della didattica musicale: analisi delle buone pratiche.

Equilibrio tra tradizione e innovazione.



Una immagine in stile novecentesco che rappresenta la "Metodologia della didattica musicale: analisi delle buone pratiche".



Nella foto, la dottoressa pedagogista **Natalia Del Buono**.

La didattica musicale occupa un ruolo cruciale nella formazione integrale dell'individuo, stimolando non solo competenze tecniche e artistiche, ma anche lo sviluppo di abilità cognitive, emotive e sociali. Analizzare le buone pratiche nella didattica musicale significa comprendere come le metodologie impiegate possano favorire un apprendimento efficace, creativo e inclusivo. Le metodologie della didattica musicale si fondano su diverse teorie educative, che spaziano dal costruttivismo all'apprendimento esperienziale. Approcci come quello di Kodály, Orff e Dalcroze sottolineano l'importanza della corporeità, della partecipazione attiva e della relazione tra musica e movimento. Queste teorie si combinano spesso con metodi contemporanei che integrano tecnologie digitali e tecniche collaborative. Le buone pratiche nella didattica musicale si distinguono per alcune caratteristiche fondamentali. Esse mettono l'allievo al centro del processo di apprendimento, valorizzando interessi, abilità e potenziale creativo attraverso un approccio flessibile e personalizzato. La musica viene spesso integrata con altre discipline, come la danza, le arti visive o la letteratura, per creare percorsi educativi completi e stimolanti. L'apprendimento avviene attraverso l'esperienza diretta, che include il canto, il suonare strumenti, la composizione e l'improvvisazione. Le migliori pratiche promuovono inoltre un'educazione musicale aperta a tutti, adattando metodi e strumenti per includere studenti con diverse esigenze. L'uso delle tecnologie, come piattaforme digitali, applicazioni per la composizione e strumenti di apprendimento online, arricchisce ulteriormente le opportunità didattiche, rendendo la musica più accessibile e interattiva. Un esempio significativo è il metodo Kodály, che valorizza il canto come strumento primario per l'educazione musicale. Attraverso canzoni popolari e l'utilizzo della notazione ritmica semplificata, gli studenti sviluppano gradualmente le competenze musicali di base. Il metodo Orff-Schulwerk unisce musica, movimento, danza e linguaggio, favorendo la collaborazione e il gioco attraverso l'uso di strumenti a percussione e l'esplorazione creativa. Il metodo Dalcroze, centrato sull'euritmica, collega il movimento del corpo alla musica, aiutando gli studenti a interiorizzare il ritmo e a sviluppare una maggiore consapevolezza musicale. La tecnologia, infine, offre strumenti innovativi come applicazioni per la creazione musicale e piattaforme per la collaborazione online, che permettono di comporre e condividere musica in modo intuitivo. L'applicazione delle buone pratiche nella didattica musicale produce numerosi benefici, tra cui il miglioramento delle competenze cognitive come memoria, concentrazione e pensiero logico, la crescita emotiva e relazionale attraverso l'espressione delle emozioni e la collaborazione, e l'inclusione sociale grazie alla musica come linguaggio universale che aiuta a superare barriere culturali e linguistiche. La metodologia della didattica musicale è un campo in continua evoluzione, che richiede un equilibrio tra tradizione e innovazione. L'analisi e l'adozione delle buone pratiche permettono di creare un ambiente di apprendimento stimolante, inclusivo e orientato allo sviluppo integrale degli studenti. Investire nella formazione dei docenti e nella ricerca didattica rappresenta un passo fondamentale per garantire l'efficacia e la sostenibilità di queste pratiche nel lungo periodo.

Attenzione, sensibilità e pratica.

ASSODOLAB
Associazione Nazionale
Docenti di Laboratorio



13.

Assodolab



Una immagine in stile novecentesco che rappresenta la "Guida all'arte di comunicare con i suoni".

**Guida all'arte
di comunicare
con i suoni.**

La comunicazione è uno degli aspetti fondamentali della natura umana. Sebbene il linguaggio verbale sia il mezzo più comune, i suoni rappresentano un linguaggio universale che attraversa culture, generazioni e contesti. L'arte di comunicare con i suoni, spesso sottovalutata, è un potente strumento per esprimere emozioni, trasmettere messaggi e creare connessioni profonde tra le persone.

Il suono è in grado di evocare immagini, ricordi e stati d'animo con una forza straordinaria. Un semplice accordo musicale, il rumore del vento o il canto degli uccelli possono trasportarci in un luogo lontano o risvegliare emozioni sopite. Questo potenziale evocativo è alla base della capacità del suono di comunicare. Attraverso la scelta di specifici timbri, ritmi e dinamiche, è possibile modulare il messaggio che si intende trasmettere e influenzare profondamente chi ascolta. La musica è forse l'esempio più evidente di come i suoni possano essere utilizzati per comunicare. Ogni cultura ha sviluppato forme musicali uniche, ma il potere della musica di superare le barriere linguistiche è universale. Una melodia triste o una ritmica vivace possono essere comprese intuitivamente da persone di ogni provenienza. Questo rende la musica un mezzo privilegiato per veicolare messaggi e unire le persone in esperienze condivise.

Il silenzio, spesso trascurato, è una componente essenziale dell'arte di comunicare con i suoni. Le pause e gli spazi vuoti tra i suoni creano un ritmo e permettono all'ascoltatore di riflettere, elaborare e rispondere. Nel contesto musicale, il silenzio accentua la tensione e prepara il terreno per il successivo sviluppo sonoro. Anche nella comunicazione quotidiana, il silenzio può essere eloquente quanto una parola o un suono.

L'arte di comunicare con i suoni trova applicazione in numerosi ambiti. Nel cinema, ad esempio, la colonna sonora guida l'emozione dello spettatore e amplifica il significato delle immagini. Nel marketing, i jingle e i suoni distintivi di un brand creano un'identità sonora che rimane impressa nella memoria. Anche nella meditazione e nel benessere, i suoni e le frequenze specifiche vengono utilizzati per indurre rilassamento e concentrazione.

Per padroneggiare l'arte di comunicare con i suoni, è necessario affinare la propria sensibilità e comprendere il contesto in cui si opera. Ascoltare attivamente è il primo passo: riconoscere le sfumature, distinguere i timbri e identificare le emozioni suscitate da diversi suoni. La pratica costante, che si tratti di suonare uno strumento, comporre musica o esplorare i suoni naturali, aiuta a sviluppare una maggiore consapevolezza delle possibilità espressive offerte dal suono.

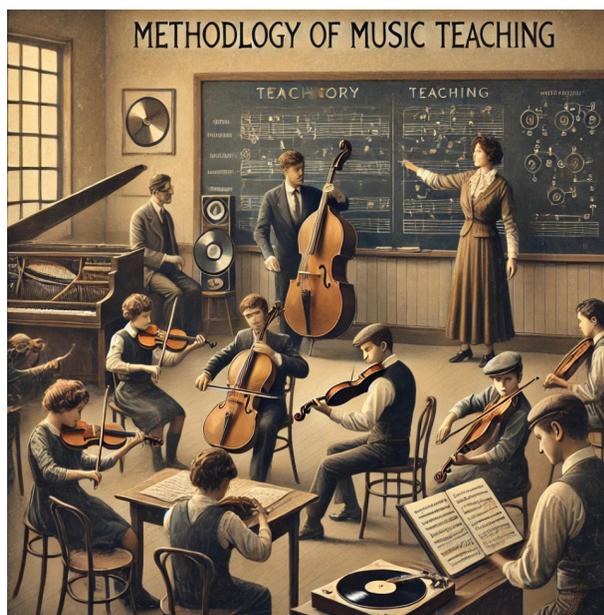
Comunicare con i suoni è un'arte che richiede attenzione, sensibilità e pratica. Attraverso l'uso consapevole di timbri, ritmi e silenzi, è possibile trasmettere messaggi potenti e creare connessioni significative. In un mondo sempre più rumoroso, riscoprire l'arte del suono come mezzo di comunicazione ci invita a coltivare un ascolto profondo e a esplorare nuovi modi di esprimere noi stessi e connetterci con gli altri.



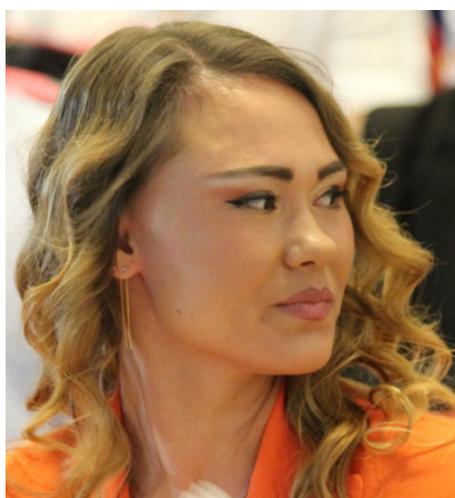
Nella foto, la dottoressa pedagoga **Natalia Del Buono**.

**Un approccio
inclusivo,
creativo e
interdisciplinare
per la didattica
musicale.**

Metodologia della didattica musicale.



Una immagine in stile novecentesco che rappresenta "La metodologia della didattica musicale".



Nella foto, la dottoressa pedagogista **Natalia Del Buono**.

La didattica musicale rappresenta una disciplina fondamentale per lo sviluppo artistico e culturale dell'individuo. Attraverso l'insegnamento della musica, non solo si trasmettono competenze tecniche, ma si stimola anche la creatività, la sensibilità emotiva e la capacità di lavorare in gruppo. La metodologia della didattica musicale si basa su approcci teorici e pratici che variano a seconda degli obiettivi educativi e delle caratteristiche degli studenti. La didattica musicale si sviluppa su basi pedagogiche solide, attingendo alle teorie educative più influenti. Tra queste, il costruttivismo promuove un apprendimento attivo, dove l'allievo costruisce le proprie conoscenze attraverso esperienze significative. Il modello esperienziale, invece, mette al centro l'interazione diretta con gli strumenti musicali e il contatto con la musica stessa. Le teorie di educatori come Kodály, Orff e Dalcroze hanno fornito strumenti pratici e metodologici per avvicinare i bambini e gli adulti alla musica. Ad esempio, il metodo Kodály enfatizza il canto come mezzo primario per sviluppare la musicalità, mentre Orff-Schulwerk integra movimento, danza e linguaggio per creare un'esperienza musicale completa.

Uno degli obiettivi principali è quello di favorire una comprensione profonda della musica, andando oltre l'esecuzione tecnica. Si mira a sviluppare competenze come l'ascolto critico, la capacità di improvvisare e comporre, e la consapevolezza culturale e storica. Inoltre, la didattica musicale ha un impatto positivo su altri aspetti dello sviluppo personale, come la memoria, la concentrazione e l'espressione emotiva. Un altro obiettivo è l'inclusività. La musica, essendo un linguaggio universale, permette di superare barriere culturali e linguistiche, favorendo l'integrazione e il dialogo tra studenti con background differenti. Adattare le metodologie alle esigenze specifiche degli allievi è un aspetto cruciale per garantire un accesso equo all'educazione musicale. La metodologia pratica comprende una vasta gamma di tecniche, tra cui l'uso di giochi musicali, la creazione di ambienti interattivi e l'integrazione delle tecnologie digitali. I giochi musicali, ad esempio, sono particolarmente efficaci per introdurre i concetti di ritmo, melodia e armonia in modo ludico e coinvolgente. Le tecnologie digitali offrono strumenti innovativi per l'apprendimento musicale. Applicazioni per la composizione e l'improvvisazione, piattaforme per l'apprendimento a distanza e software per la notazione musicale ampliano le opportunità educative, rendendo la musica accessibile anche a chi non ha accesso diretto a strumenti tradizionali. Numerosi studi hanno dimostrato che l'educazione musicale ha benefici significativi sullo sviluppo cognitivo ed emotivo degli studenti. Migliora la memoria, la capacità di risolvere problemi e l'empatia. Inoltre, favorisce la coesione sociale e aiuta a sviluppare competenze trasversali come la comunicazione e la collaborazione.

La metodologia della didattica musicale è un campo ricco e in continua evoluzione, che richiede un costante aggiornamento da parte degli educatori per rispondere alle esigenze di una società in trasformazione. Attraverso un approccio inclusivo, creativo e interdisciplinare, la didattica musicale non solo arricchisce la vita degli studenti, ma contribuisce a formare cittadini consapevoli e culturalmente aperti.

Gli aspetti interconnessi della musica.

ASSODOLAB
Associazione Nazionale
Docenti di Laboratorio



15.

Assodolab



Una immagine in stile novecentesco che rappresenta "Paesaggio sonoro, multimedialità, musica d'insieme, le musiche degli altri".

**Paesaggio
sonoro,
multimedialità,
musica d'insieme,
le musiche
degli altri.**

Il mondo della musica e del suono offre una ricchezza di esperienze che vanno ben oltre l'ascolto passivo. Elementi come il paesaggio sonoro, la multimedialità, la musica d'insieme e le musiche degli altri rappresentano altrettanti modi per esplorare la complessità del linguaggio sonoro e per stimolare una comprensione più profonda delle culture e delle relazioni umane.

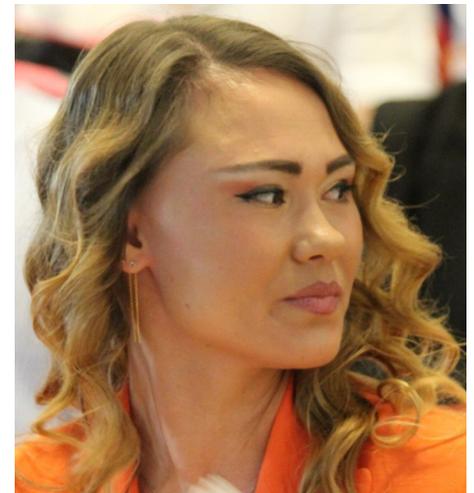
Il concetto di paesaggio sonoro ci invita a considerare i suoni che ci circondano come parte integrante del nostro ambiente. Non si tratta solo di musica, ma di tutti quei suoni che definiscono il nostro spazio: il canto degli uccelli, il rumore del traffico, le voci delle persone. Questi elementi compongono una sorta di sinfonia quotidiana, che può essere analizzata e interpretata per comprendere meglio il rapporto tra l'uomo e l'ambiente. Il paesaggio sonoro è anche uno strumento educativo prezioso, poiché aiuta a sviluppare un ascolto attivo e consapevole, favorendo una maggiore sensibilità ecologica e sociale.

La multimedialità ha rivoluzionato il modo in cui interagiamo con la musica e il suono. Attraverso la combinazione di audio, video e altri media, è possibile creare esperienze immersive che coinvolgono più sensi e ampliano le possibilità espressive. L'uso della tecnologia ha permesso la nascita di nuove forme d'arte, come le installazioni sonore e i concerti virtuali, che sfidano i confini tradizionali della performance musicale. La multimedialità offre anche strumenti didattici innovativi, consentendo di esplorare la musica attraverso approcci interattivi e multidimensionali.

La musica d'insieme è un'esperienza che va oltre la semplice esecuzione collettiva. Suonare in gruppo richiede coordinazione, ascolto reciproco e collaborazione, abilità che hanno una forte valenza educativa e sociale. Ogni musicista contribuisce con la propria voce a un risultato comune, imparando a valorizzare il proprio ruolo all'interno di una struttura più ampia. La pratica della musica d'insieme è anche un potente strumento per favorire l'integrazione culturale e generazionale, poiché consente di condividere esperienze e tradizioni diverse.

Le musiche degli altri rappresentano un invito all'apertura e alla scoperta. Ogni cultura ha sviluppato un proprio linguaggio musicale, che è il risultato di secoli di storia, tradizioni e influenze. Conoscere e apprezzare le musiche di altre culture non solo arricchisce il nostro bagaglio culturale, ma favorisce anche la comprensione e il rispetto reciproco. L'educazione musicale, in questo contesto, ha il compito di proporre percorsi che mettano in dialogo le diverse tradizioni, valorizzando le specificità di ciascuna e promuovendo un senso di appartenenza globale.

Paesaggio sonoro, multimedialità, musica d'insieme e le musiche degli altri non sono semplicemente categorie separate, ma aspetti interconnessi di un unico universo sonoro. Esplorarli significa non solo ampliare le nostre conoscenze musicali, ma anche sviluppare una visione più inclusiva e consapevole del mondo. In un'epoca di cambiamenti e sfide globali, l'ascolto e la comprensione reciproca attraverso il suono possono essere strumenti potenti per costruire un futuro più armonioso.



Nella foto, la dottoressa pedagogista **Natalia Del Buono**.

In regalo il libro di «Psicologia musicale» per coloro che seguono il corso on line.



Nella foto, il prof. **Agostino Del Buono**, presidente nazionale dell'Assodolab, esperto in Information Technology, Giornalista pubblicitario, iscritto all'Albo Regionale della Puglia.

Una nuova veste, un nuovo volume, un nuovo linguaggio per i cultori, per gli appassionati, per coloro che si trovano in "prima linea" con il mondo della formazione nel campo della "**Psicologia musicale**".

Si tratta di ben 238 pagine dal formato 17x24 cm. con argomenti che fanno parte della psicologia musicale, ad un prezzo interessante, di lancio, a solo Euro 24,00 ogni copia, compreso IVA e spedizione. Insomma, un capolavoro di una giovane professionista, portato alla luce in questo ultimo periodo dalla Editrice ASSODOLAB. Ci sembra opportuno inserire in questo articolo, la premessa

Pronto il volume di Psicologia musicale.

NATALIA DEL BUONO

Psicologia musicale



Editrice  Assodolab

*La copertina del volume "**Psicologia musicale**", della Pedagogista, dott.ssa **Natalia Del Buono** - Formato: 17x24 cm. - Pagine: 238. ISBN: 979-12-82009-02-7*

del libro a cura dell'autrice del volume, la dottoressa **Natalia Del Buono**, in modo di essere "più chiari possibili".

La musica è una delle forme d'arte più antiche e universali dell'umanità. Dalle melodie semplici e ripetitive delle antiche civiltà fino alle sinfonie più complesse e astratte dell'età moderna, la musica ha accompagnato l'essere umano in tutte le sue manifestazioni culturali. Eppure, nonostante la sua onnipresenza e importanza, i meccanismi che regolano il nostro rapporto con la musica restano, in molti casi, avvolti nel mistero. Come riesce una sequenza di suoni a suscitare emozioni profonde, a stimolare la nostra immaginazione, a migliorare il nostro stato d'animo o, addirittura, a guarire la mente?

La **psicologia musicale** si propone di rispondere a queste domande, studiando il modo in cui il nostro cervello percepisce, elabora e risponde alla musica.

Questo volume si propone come un viaggio affascinante all'interno del mondo della psicologia musicale, una disciplina che si colloca all'incrocio tra la psicologia cognitiva, le neuroscienze, la musicologia e la terapia musicale. L'obiettivo è esplorare come la musica non sia solo un'esperienza estetica o artistica, ma anche un potente strumento per la comprensione della mente umana. La **psicologia musicale** ci permette di svelare il ruolo della musica nello sviluppo cognitivo, nella memoria, nelle emozioni e persino

Ai corsisti Assodolab, il libro in regalo.

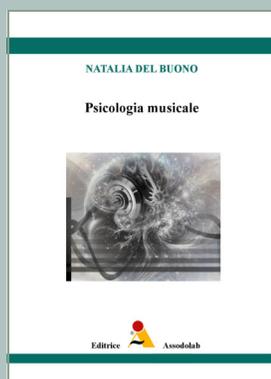
ASSODOLAB
Associazione Nazionale
Docenti di Laboratorio



17.

Assodolab

A
Acquisto del volume



MODALITA' DI
ACQUISTO DEL LIBRO E
RICEZIONE A CASA.

*Non è possibile acquistare il
Libro con il "Buono Docen-
ti".*

B
Corso di formazione e aggiornamento
Attestato di 50 ORE + Libro in regalo



FORMAZIONE + RICEZIONE DELL'ATTESTA-
TO DI N. 50 ORE RILASCIATO DALL'ASSO-
DOLAB, ENTE ACCREDITATO MIUR +
LIBRO IN REGALO.

*Acquistando e frequentando il corso con il "Buono
Docenti" si ha in regalo il "Libro".*

nei comportamenti sociali. Attraverso un'analisi rigorosa e accessibile, il testo cerca di rispondere a domande fondamentali: come riconosciamo una melodia? Perché alcuni brani ci fanno piangere o ci rallegrano? Come si sviluppa la nostra capacità di apprezzare la musica sin dalla prima infanzia? E perché, in alcune persone, la musica sembra avere un impatto terapeutico così profondo?

La struttura di questo volume è pensata per offrire una panoramica completa dei principali campi di studio della psicologia musicale. Nelle prime sezioni, ci si concentra sulla **percezione musicale**, ovvero come il cervello elabora le informazioni sonore, riconosce toni, ritmi e armonie, e come questi elementi si combinano per formare l'esperienza musicale complessiva. Verranno analizzati i processi di base, come l'elaborazione del timbro e la discriminazione dei toni, fino ad arrivare ai meccanismi più complessi, come il riconoscimento di brani familiari o la capacità di improvvisare.

Successivamente, il libro si sposta sul piano delle **emozioni musicali**: uno dei temi più intriganti della psicologia musicale. Perché certi brani riescono a evocare emozioni forti, come la tristezza, la gioia o la nostalgia? Come la nostra cultura e le nostre esperienze personali modellano le nostre risposte emotive alla musica? E come può la musica, spesso in modo inconscio, modificare il nostro umore e il nostro stato psicofisico? Questi temi saranno esplorati alla luce delle più recenti ricerche in neuroscienze e psicologia, con particolare attenzione al modo in cui la musica attiva le aree cerebrali legate alle emozioni e alla memoria.

Un'altra sezione chiave del volume è dedicata al **ruolo della musica nello sviluppo cognitivo**. La musica non solo ci coinvolge emotivamente, ma contribuisce anche allo sviluppo di importanti abilità cognitive, soprattutto nei bambini. La ricerca dimostra che l'esposizione alla musica in età precoce può migliorare la capacità di apprendimento, la memoria e l'attenzione, oltre a facilitare lo sviluppo delle abilità linguistiche. Il libro esplora come la musica sia un linguaggio universale che, anche prima della parola, contribuisce alla nostra interazione con il mondo e con gli altri. Particolare enfasi è posta sullo sviluppo delle capacità ritmiche, melodiche e armoniche nei primi anni di vita, così come sull'importanza dell'educazione musicale per una crescita equilibrata.

Inoltre, il volume affronta l'applicazione della psicologia musicale nel campo della **musicoterapia**. La musica è utilizzata sempre più spesso come strumento terapeutico per il trattamento di diverse condizioni, che spaziano dalla depressione e dall'ansia, ai disturbi neurologici come l'Alzheimer o il Parkinson. Attraverso studi di caso e ricerche empiriche, questo libro illustra come la musica possa migliorare la qualità della vita dei pazienti, stimolare la memoria e ridurre lo stress, fino a fungere da potente veicolo di riabilitazione cognitiva e sociale.

Un altro aspetto importante esplorato in questo volume è quello delle **differenze individuali** nella percezione e nell'elaborazione della musica. Perché alcune persone sembrano avere una "sordità musicale" (amusia) e non riescono a riconoscere melodie familiari, mentre altre possiedono un "orecchio assoluto" e possono identificare toni specifici senza alcun riferimento? Qual è l'impatto della genetica e dell'ambiente sul nostro sviluppo musicale? E come la nostra esperienza personale con la musica può influire sulle nostre preferenze e risposte emotive?

Infine, il libro propone una riflessione su come la **musica influisce sulle nostre vite quotidiane** e come possiamo utilizzarla in modo consapevole per migliorare il nostro benessere. Dalla musica che ascoltiamo per rilassarci o concentrarci, ai rituali musicali che accompagnano momenti importanti della nostra vita, la musica è un filo conduttore che attraversa ogni aspetto della nostra esistenza. La psicologia musicale offre strumenti pratici per comprendere come e perché la musica ci tocca così profondamente, e come possiamo sfruttarla per vivere meglio. Questo volume non si rivolge esclusivamente a specialisti del settore, ma anche a tutti coloro che desiderano esplorare l'affascinante legame tra musica e mente umana. Che siate psicologi, musicisti, studenti o semplici appassionati di musica, questo libro vi fornirà nuove chiavi di lettura per comprendere le molteplici sfaccettature di un'esperienza tanto quotidiana quanto straordinaria: l'ascolto della musica.

MODALITA' DI ACQUISTO DEL VOLUME.

Per coloro che intendono acquistare il volume di NATALIA DEL BUONO dal titolo: **"Psicologia musicale"**, Codice ISBN 979-12-82009-02-7, possono ordinarlo direttamente all'ASSODOLAB. Il bonifico bancario dovrà essere indirizzato a ASSODOLAB – Via Cavour, 76 – 76015 TRINITAPOLI BT – Italy – Codice IBAN: IT31X010307868000001097605. E' bene inserire nella causale: Acquisto volume di NATALIA DEL BUONO, **"Psicologia musicale"**, indicando il Codice ISBN sopra menzionato. Per info: agostino.delbuono@assodolab.it

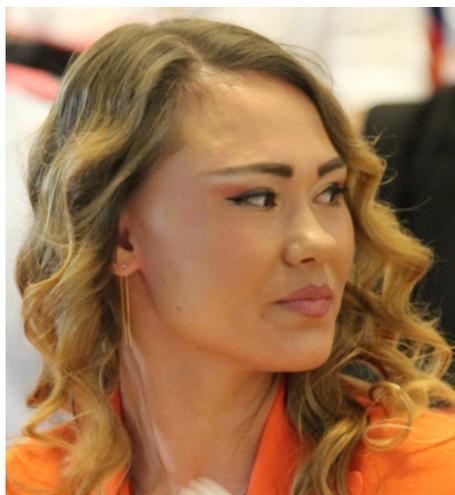
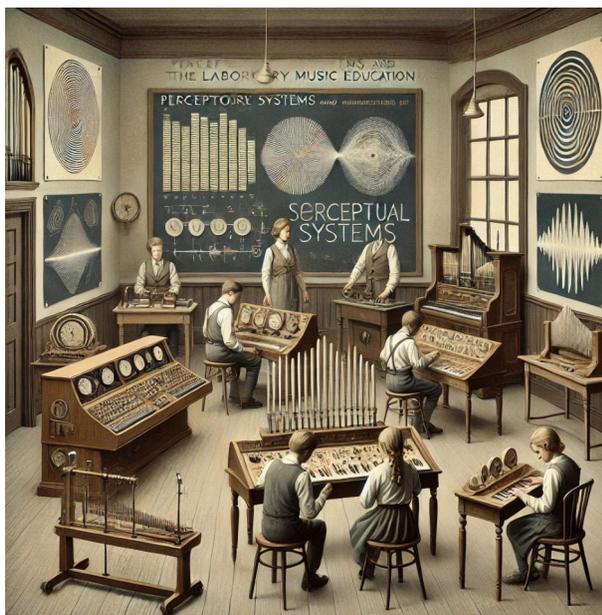
MODALITA' DI FREQUENZA DEL CORSO + VOLUME IN REGALO + ATTESTATO CORSO.

Per coloro che intendono frequentare il corso di NATALIA DEL BUONO, **"Psicologia musicale"** presso l'ASSODOLAB, Ente accreditato dal MIUR secondo la Direttiva 170/2016, ed ottenere "gratuitamente" il LIBRO + L'ATTESTATO di 50 ore, inerente al corso di **"Psicologia musicale"**, dovranno attivarsi e creare il BUONO DOCENTI di Euro **80,00** dal sito <https://cartadeldocente.istruzione.it> Maggiori informazioni su questa attività sono indicate sul sito www.assodolab.it o si possono chiedere info a: agostino.delbuono@assodolab.it

I sistemi percettivi e natura laboratoriale dell'educazione musicale.

La percezione, azione e collaborazione.

Una immagine in stile novecentesco che rappresenta "I sistemi percettivi e natura laboratoriale dell'educazione musicale".



Nella foto, la dottoressa pedagogista **Natalia Del Buono**.

L'educazione musicale è una disciplina che intreccia strettamente l'aspetto sensoriale e quello pratico, creando un ambiente di apprendimento unico. Al centro di questo processo vi sono i sistemi percettivi umani, che permettono di esplorare il mondo sonoro e di sviluppare competenze musicali attraverso esperienze concrete e multisensoriali.

La natura laboratoriale dell'educazione musicale, inoltre, facilita l'interazione attiva, l'esplorazione creativa e l'apprendimento cooperativo.

La percezione sonora è uno dei sensi

più complessi e raffinati dell'essere umano. Attraverso l'udito, siamo in grado di distinguere timbri, intensità, altezza e ritmo, elementi fondamentali nella musica. Tuttavia, l'educazione musicale non si limita a sviluppare l'udito in senso strettamente tecnico, ma coinvolge anche altri sistemi percettivi come la vista, il tatto e, in alcuni casi, persino la propriocezione.

L'educazione musicale sfrutta l'interazione tra i diversi sistemi percettivi per potenziare l'apprendimento. Ad esempio, osservare il movimento di un direttore d'orchestra o di un insegnante che indica un ritmo facilita la comprensione del tempo e del dinamismo musicale. Toccare strumenti musicali permette di sperimentare in modo diretto la relazione tra azione e suono, mentre l'esperienza corporea, come il movimento durante l'esecuzione musicale, aiuta a interiorizzare i concetti ritmici e melodici.

L'approccio laboratoriale è una caratteristica distintiva dell'educazione musicale. Questo metodo si basa sull'apprendimento esperienziale, in cui gli studenti sono invitati a esplorare, creare e sperimentare attivamente. Il laboratorio musicale non è solo un luogo fisico, ma un contesto dinamico dove teoria e pratica si intrecciano per favorire un apprendimento significativo.

Le attività laboratoriali includono spesso la creazione di musica, l'improvvisazione e l'uso di strumenti musicali. Attraverso queste pratiche, gli studenti sviluppano competenze tecniche e artistiche, ma anche abilità trasversali come il problem solving, la collaborazione e la comunicazione.

L'approccio laboratoriale promuove inoltre la personalizzazione dell'apprendimento, poiché consente agli studenti di esprimere la propria creatività e di apprendere secondo i propri ritmi e interessi.

Un elemento chiave dell'educazione musicale è la capacità di integrare stimoli sensoriali diversi in un'unica esperienza di apprendimento. Ad esempio, un'attività che combina il canto, il movimento corporeo e l'accompagnamento strumentale stimola simultaneamente i sistemi uditivo, visivo e cinestetico. Questo approccio multisensoriale favorisce un apprendimento più profondo e duraturo, poiché coinvolge attivamente diverse aree del cervello.

Inoltre, l'integrazione multisensoriale nell'educazione musicale si rivela particolarmente efficace per promuovere l'inclusione. Studenti con diverse abilità o stili di apprendimento possono trovare modi alternativi per partecipare attivamente alle attività musicali, aumentando il senso di appartenenza e di successo.

I sistemi percettivi e la natura laboratoriale dell'educazione musicale si combinano per creare un'esperienza educativa unica, che va oltre l'acquisizione di competenze tecniche. Questo approccio integrato non solo favorisce lo sviluppo artistico e sensoriale, ma promuove anche l'inclusione, la creatività e la crescita personale. In un contesto educativo sempre più orientato all'interdisciplinarietà e all'apprendimento esperienziale, l'educazione musicale rappresenta un modello esemplare di come il potenziale umano possa essere coltivato attraverso la sinergia tra percezione, azione e collaborazione.

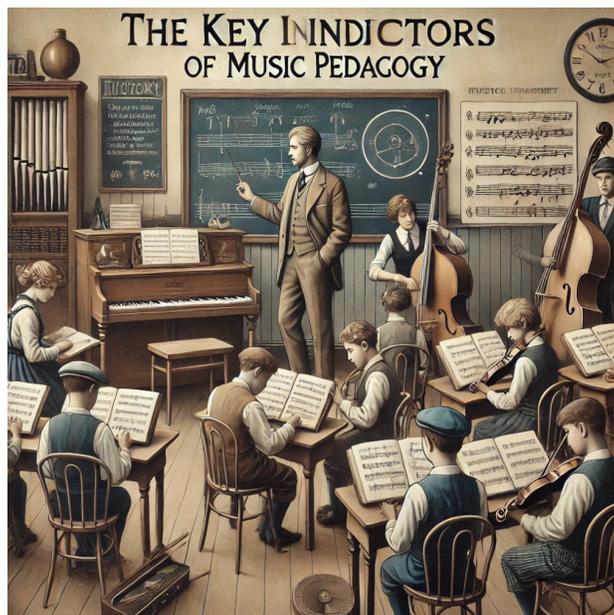
Lo sviluppo della percezione sonora.

ASSODOLAB
Associazione Nazionale
Docenti di Laboratorio



19.

Assodolab



Una immagine in stile novecentesco che rappresenta "I principali indicatori della pedagogia musicale".

I principali indicatori della pedagogia musicale.

La pedagogia musicale è una disciplina che unisce la teoria e la pratica dell'insegnamento musicale, mirando a sviluppare competenze tecniche, espressive e culturali negli studenti.

Gli indicatori principali della pedagogia musicale rappresentano quei parametri fondamentali che consentono di valutare l'efficacia dei processi educativi e di pianificare interventi mirati per un apprendimento significativo. Questi indicatori riguardano aspetti come la capacità percettiva, la creatività, la comprensione teorica, l'espressione pratica e l'inclusione.

Uno degli indicatori chiave è lo sviluppo della percezione sonora. La capacità di distinguere timbri, ritmi, altezze e dinamiche è fondamentale per qualsiasi percorso educativo musicale. L'ascolto attivo è uno strumento che non solo stimola la sensibilità musicale, ma favorisce anche l'attenzione e la concentrazione, abilità indispensabili per l'apprendimento in generale.

Un altro importante indicatore è la creatività. La pedagogia musicale incoraggia l'improvvisazione, la composizione e la sperimentazione sonora come mezzi per esprimere idee e sentimenti.

L'esercizio della creatività musicale permette agli studenti di sviluppare un approccio originale e personale alla musica, promuovendo anche competenze trasversali come il problem solving e il pensiero critico.

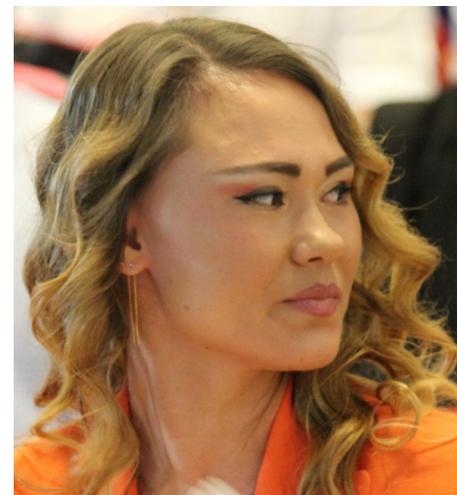
La comprensione teorica della musica è anch'essa un indicatore essenziale. Questa include la conoscenza delle nozioni di base come la lettura della notazione musicale, la teoria dell'armonia e l'analisi delle strutture compositive. Una solida base teorica consente agli studenti di contestualizzare la pratica musicale e di sviluppare una maggiore consapevolezza culturale e storica.

L'espressione pratica, che comprende l'esecuzione strumentale o vocale, è un altro pilastro della pedagogia musicale. La capacità di suonare o cantare non è solo un obiettivo tecnico, ma un mezzo per comunicare emozioni e stabilire connessioni con gli altri. La pedagogia musicale pone enfasi sull'interpretazione personale e sulla capacità di trasmettere significati attraverso la performance.

Infine, l'inclusione rappresenta un indicatore imprescindibile per valutare la qualità di un programma educativo musicale.

La musica è un linguaggio universale che può essere accessibile a tutti, indipendentemente dalle abilità o dalle condizioni personali. La pedagogia musicale moderna mira a creare ambienti di apprendimento inclusivi, in cui ogni studente possa sentirsi valorizzato e partecipe, grazie all'uso di metodologie flessibili e adattabili.

In sintesi, i principali indicatori della pedagogia musicale non solo tracciano le linee guida per una formazione completa e integrata, ma offrono anche strumenti per monitorare e migliorare continuamente i processi educativi. Attraverso l'attenzione a percezione, creatività, teoria, pratica e inclusione, la pedagogia musicale si configura come un campo dinamico e in costante evoluzione, capace di rispondere alle esigenze di una società in cambiamento.



Nella foto, la dottoressa pedagoga **Natalia Del Buono**.

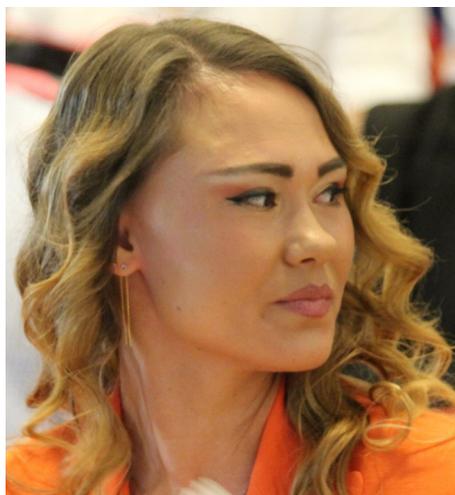
**Presupposti,
tipologie
didattiche ed
obiettivi
dell'educazione
musicale.**

L'apprendimento in trasformazione.

FOUNDATIONS, TEACHING METHODS, AND OBJECTIVE OF MUSIC EDUCATION



Una immagine in stile novecentesco che rappresenta "Presupposti, tipologie didattiche ed obiettivi dell'educazione musicale".

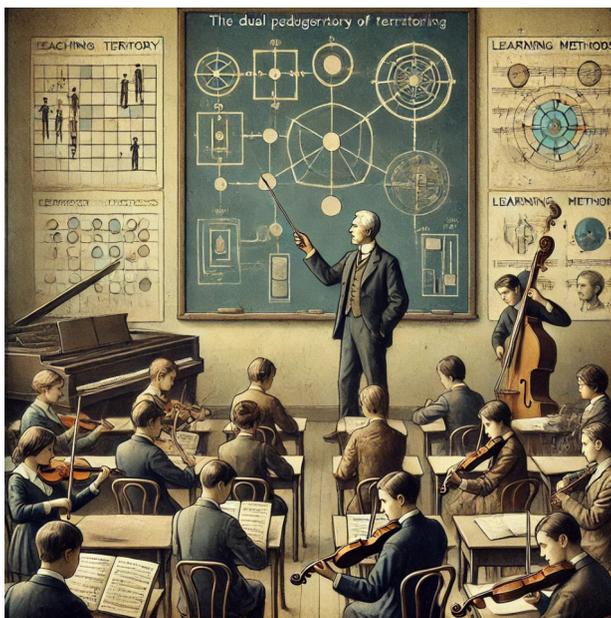


Nella foto, la dottoressa pedagogista **Natalia Del Buono**.

L'educazione musicale rappresenta un elemento cruciale nella formazione dell'individuo, offrendo opportunità per lo sviluppo cognitivo, emotivo e sociale. Comprendere i presupposti, le tipologie didattiche e gli obiettivi di questa disciplina è essenziale per progettare percorsi educativi efficaci e significativi. Alla base dell'educazione musicale vi è la convinzione che la musica sia un linguaggio universale, capace di unire le persone e di stimolare lo sviluppo personale. I presupposti fondamentali includono l'idea che tutti possano fare musica e che l'esperienza musicale debba essere accessibile a prescindere dall'età, dal contesto culturale o dalle abilità personali. La musica è vista come un mezzo per esprimere emozioni, per favorire la creatività e per sviluppare competenze cognitive come l'attenzione, la memoria e il pensiero critico. Un altro presupposto chiave è l'importanza dell'ascolto attivo. L'ascolto non è soltanto un'azione passiva, ma un processo attivo che permette di cogliere le sfumature del linguaggio musicale, di sviluppare la sensibilità sonora e di comprendere il significato profondo delle opere musicali. Le metodologie utilizzate nell'educazione musicale possono essere diverse e si adattano a contesti specifici e alle caratteristiche degli studenti. Le principali tipologie includono la didattica tradizionale, che si basa su un approccio sequenziale dove gli studenti apprendono progressivamente le nozioni teoriche e pratiche della musica; la didattica attiva, che promuove l'apprendimento attraverso l'esperienza diretta come il canto, il movimento e l'uso di strumenti; la didattica collaborativa, focalizzata sul lavoro di gruppo, dove gli studenti collaborano per creare, eseguire o analizzare la musica; e la didattica multimediale, che integra le tecnologie digitali per arricchire l'apprendimento musicale con strumenti interattivi e innovativi. Gli obiettivi dell'educazione musicale sono molteplici e si articolano su diversi livelli. Uno degli obiettivi primari è lo sviluppo delle competenze musicali, che includono l'abilità di ascoltare, suonare, cantare e comporre. Questo processo mira a creare una consapevolezza musicale che permetta agli studenti di apprezzare e comprendere la musica in tutte le sue forme. Un altro obiettivo è il potenziamento delle competenze cognitive ed emotive. L'educazione musicale stimola la creatività, la concentrazione e il problem solving, oltre a favorire l'espressione delle emozioni e la gestione dello stress. La musica diventa uno strumento per esplorare la propria interiorità e per comunicare con gli altri. Infine, l'educazione musicale ha un'importante funzione sociale e culturale. Attraverso lo studio e la pratica musicale, gli studenti sviluppano una maggiore sensibilità verso le tradizioni culturali e imparano a rispettare e valorizzare le differenze. L'integrazione della musica di diverse culture favorisce la costruzione di una mentalità aperta e inclusiva. L'educazione musicale è una disciplina ricca e complessa, che offre strumenti unici per la crescita personale e collettiva. I suoi presupposti teorici, le varie tipologie didattiche e i molteplici obiettivi dimostrano come la musica possa essere un potente mezzo di apprendimento e trasformazione. Investire in un'educazione musicale di qualità significa contribuire alla formazione di individui creativi, consapevoli e culturalmente aperti.



Il duplice territorio pedagogico dell'insegnamento e apprendimento.



Una immagine in stile novecentesco che rappresenta "Il duplice territorio pedagogico dell'insegnamento e apprendimento".

L'insegnamento e l'apprendimento rappresentano due dimensioni strettamente interconnesse che definiscono il cuore pulsante del processo educativo. Questo duplice territorio pedagogico si fonda su un equilibrio dinamico, dove l'insegnante e l'allievo condividono responsabilità, obiettivi e strumenti per costruire insieme un percorso significativo. Comprendere le caratteristiche di questo rapporto è essenziale per sviluppare una pedagogia che sia al contempo efficace, inclusiva e trasformativa. L'insegnamento è spesso visto come il punto di partenza, il momento in cui il sapere viene trasmesso dall'educatore verso l'allievo. Tuttavia, un insegnamento autentico non si limita alla mera trasmissione di contenuti, ma mira a stimolare la curiosità, a incoraggiare il pensiero critico e a creare un ambiente in cui l'allievo possa esplorare e costruire attivamente il proprio sapere. Questo richiede una profonda comprensione delle esigenze degli studenti, nonché una capacità di adattamento da parte dell'insegnante.

Dall'altra parte, l'apprendimento non è un processo passivo, ma un'attività intrinsecamente attiva. L'allievo, lungi dall'essere un recipiente vuoto da riempire, è un agente attivo che interpreta, rielabora e applica le conoscenze acquisite. Questo aspetto dell'apprendimento evidenzia l'importanza di un approccio che valorizzi la partecipazione diretta, l'esperienza pratica e la riflessione personale.

Nel territorio pedagogico, insegnamento e apprendimento si influenzano reciprocamente. Un insegnante efficace non solo trasmette conoscenze, ma apprende a sua volta dagli studenti, adattando il proprio metodo in base alle loro risposte e necessità. Questo dialogo continuo permette di superare una visione gerarchica del rapporto educativo, promuovendo una collaborazione che arricchisce entrambe le parti. Un aspetto fondamentale di questo rapporto è la co-costruzione del sapere. Attraverso attività interattive, come il lavoro di gruppo, i progetti condivisi e l'uso di strumenti tecnologici, insegnanti e studenti collaborano per creare un ambiente di apprendimento dinamico e stimolante. Questo approccio favorisce lo sviluppo di competenze trasversali, come la comunicazione, la collaborazione e la risoluzione di problemi. Un ulteriore elemento da considerare è l'importanza del contesto culturale e sociale in cui avviene il processo educativo. Ogni ambiente scolastico è unico, e la relazione tra insegnamento e apprendimento deve tenere conto delle specificità dei singoli studenti, delle loro esperienze di vita e delle sfide che affrontano. In questo senso, il duplice territorio pedagogico si configura come uno spazio di incontro, in cui le diversità vengono valorizzate e integrate nel processo formativo. Infine, è importante sottolineare l'obiettivo comune di questa relazione: la crescita. Insegnamento e apprendimento non sono fini a se stessi, ma strumenti per promuovere lo sviluppo personale, l'empowerment e la capacità di affrontare il mondo con consapevolezza e responsabilità.

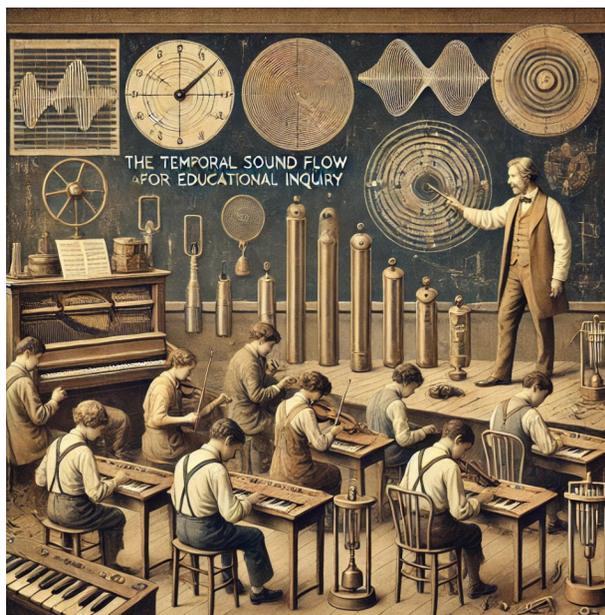
Il duplice territorio pedagogico dell'insegnamento e apprendimento non è statico, ma evolve con il tempo, le esigenze e le sfide. Investire in questo rapporto significa creare un'educazione che sia davvero trasformativa, capace di adattarsi e di rispondere alle necessità di una società in continua evoluzione.



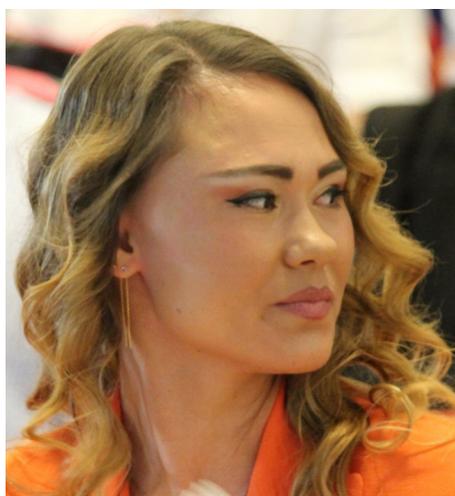
Nella foto, la dottoressa pedagogista **Natalia Del Buono**.

Il flusso sonoro temporale e l'immagine musicale necessaria all'indagine educativa.

Valorizzare le potenzialità educative.



Una immagine in stile novecentesco che rappresenta "Il flusso sonoro temporale e l'immagine musicale necessaria all'indagine educativa".



Nella foto, la dottoressa pedagogista **Natalia Del Buono**.

La musica, con il suo fluire temporale e la sua capacità di creare immagini sonore, rappresenta un campo di indagine privilegiato per l'educazione. Il flusso sonoro è una dimensione che si sviluppa nel tempo, in cui ogni evento musicale è connesso a quelli che lo precedono e lo seguono, generando una continuità che invita all'ascolto, alla riflessione e alla comprensione. L'immagine musicale, d'altra parte, è la forma che questo flusso assume nella mente di chi ascolta, un'entità dinamica che unisce percezione, memoria e immaginazione. Il flusso sonoro è intrinsecamente legato al tempo, una delle dimensioni fondamentali dell'esperienza umana. Nell'educazione, il flusso sonoro permette di sviluppare la consapevolezza temporale, aiutando gli studenti a percepire e comprendere la struttura del tempo musicale attraverso ritmi, pause e dinamiche. Questo processo non solo arricchisce la sensibilità musicale, ma stimola anche la capacità di concentrazione, la pazienza e la gestione del tempo. L'ascolto del flusso sonoro coinvolge attivamente l'ascoltatore, che si trova immerso in una narrazione musicale. Questa immersione favorisce lo sviluppo di competenze cognitive come l'attenzione selettiva e la memoria a breve e lungo termine. L'insegnamento musicale che utilizza il flusso sonoro temporale offre agli studenti l'opportunità di esplorare il significato del tempo non solo come quantità, ma come qualità vissuta. L'immagine musicale è l'elaborazione mentale che un ascoltatore costruisce durante l'esperienza sonora. Questa immagine, che può essere visiva, emotiva o astratta, rappresenta un ponte tra il suono e il significato. Nella didattica musicale, lavorare sull'immagine musicale significa incoraggiare gli studenti a esplorare le loro interpretazioni personali, favorendo la creatività e l'espressione individuale. L'immagine musicale è anche uno strumento potente per sviluppare la capacità di astrazione e di simbolizzazione. Attraverso attività come l'improvvisazione, la composizione e l'analisi, gli studenti imparano a tradurre il flusso sonoro in significati che possono essere condivisi, discutendo e confrontando le proprie percezioni con quelle degli altri. Questo processo di condivisione arricchisce l'esperienza educativa, promuovendo il dialogo e l'empatia. Indagare il flusso sonoro e l'immagine musicale significa aprire nuove prospettive sull'apprendimento. Questi elementi permettono di esplorare non solo la dimensione tecnica della musica, ma anche quella emozionale e simbolica. Nel contesto educativo, questa indagine diventa un mezzo per sviluppare una comprensione integrata della musica, che coinvolge corpo, mente ed emozioni. Attraverso l'educazione al flusso sonoro e all'immagine musicale, gli studenti imparano a percepire la musica come un linguaggio complesso, capace di raccontare storie, evocare emozioni e costruire significati. Questa prospettiva multidimensionale contribuisce a formare individui sensibili, consapevoli e capaci di cogliere la bellezza e la profondità dell'esperienza musicale. Il flusso sonoro temporale e l'immagine musicale sono elementi essenziali per una didattica che miri a valorizzare tutte le potenzialità educative della musica. Esplorare questi aspetti significa andare oltre la mera tecnica, per abbracciare una visione olistica dell'educazione musicale. Questo approccio non solo arricchisce l'esperienza degli studenti, ma li prepara a interagire con il mondo sonoro e culturale in modo più profondo e significativo.

Il profilo linguistico della Musica.

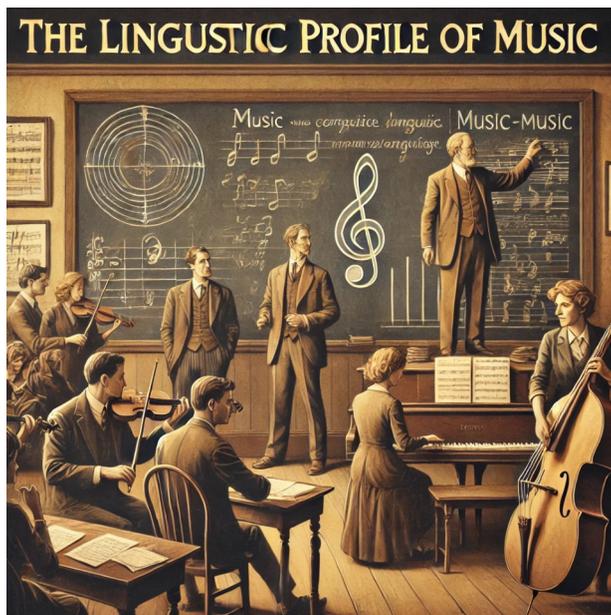
ASSODOLAB
Associazione Nazionale
Docenti di Laboratorio



23.

Assodolab

**Quando i suoni
si estendono
alla sfera
simboica ed
emotiva.**



*Una immagine in stile
novecentesco che rap-
presenta "Il profilo lin-
guistico della musica".*

La musica, nella sua essenza, si presenta come un linguaggio universale capace di attraversare barriere culturali, temporali e linguistiche. Ma in che senso possiamo parlare della musica come linguaggio? Il profilo linguistico della musica si manifesta attraverso la sua capacità di comunicare, di organizzare strutture e di evocare significati, pur essendo priva di parole. Questo la rende una forma d'arte unica e profondamente connessa alle dinamiche della percezione umana.

La musica condivide con i linguaggi verbali alcune caratteristiche fondamentali. Possiede una sintassi, costituita da regole che governano l'organizzazione dei suoni; una semantica, che emerge dai significati attribuiti ai motivi e alle armonie; e una pragmatica, che definisce il contesto e l'uso della musica stessa. Tuttavia, la musica non si limita a descrivere o a narrare come farebbe un testo scritto. La sua forza risiede nella capacità di evocare immagini, emozioni e idee in modo immediato e soggettivo.

Uno degli aspetti più affascinanti del profilo linguistico della musica è la sua polisemanticità. Mentre un linguaggio verbale tende a un significato preciso, la musica si presta a molteplici interpretazioni, influenzate dall'esperienza personale e culturale di chi ascolta. Questa qualità la rende uno strumento potente per l'espressione artistica e per la connessione tra individui.

La musica utilizza elementi strutturali come ritmo, melodia e armonia per costruire un discorso. Il ritmo è il battito del linguaggio musicale, il suo elemento temporale che organizza il flusso dei suoni. La melodia rappresenta la linea narrativa, capace di guidare l'ascoltatore attraverso l'esperienza musicale.

L'armonia, infine, è il tessuto che arricchisce e sostiene la melodia, creando profondità e tensione.

Questo linguaggio non verbale si adatta perfettamente alle esigenze della comunicazione interculturale. La capacità della musica di esprimere emozioni in modo diretto la rende accessibile a chiunque, indipendentemente dalla lingua o dalla cultura. È per questo motivo che la musica è stata spesso utilizzata come strumento di dialogo tra popoli, come mezzo per superare conflitti e come veicolo di integrazione sociale.

Nel contesto educativo, il profilo linguistico della musica offre molteplici opportunità. La comprensione delle sue strutture permette agli studenti di sviluppare competenze analitiche e creative. L'ascolto e l'interpretazione musicale stimolano l'empatia e la capacità di cogliere prospettive diverse. La pratica musicale, inoltre, contribuisce a sviluppare abilità comunicative e collaborative, fondamentali per la crescita personale e professionale.

Il profilo linguistico della musica non si limita alla sua capacità di organizzare suoni in modo coerente, ma si estende alla sfera simbolica ed emotiva. La musica è un linguaggio senza confini, capace di raccontare ciò che non può essere detto con le parole. Esplorare questo aspetto significa non solo apprezzare la bellezza intrinseca della musica, ma anche riconoscerne il valore come strumento di comprensione e trasformazione.



Nella foto, la dottoressa pedagogista
Natalia Del Buono.

**Gli artisti autori
che hanno pub-
blicato le parti-
ture e spartiti
musicali con
l'ASSODOLAB.**



Nella foto, il prof. **Agostino Del Buono**, presidente nazionale dell'Assodolab, esperto in Information Technology, Giornalista pubblicitario, iscritto all'Albo Regionale della Puglia.

Se scrivere un articolo è difficile, scrivere le note musicali lo è tre volte tanto! Per non parlare poi se queste note devono essere confezionati per uno "Spartito musicale" o si tratta di elaborare una "Partitura" per diversi musicisti e strumenti musicali. E' veramente qualcosa di grandioso, immenso, maestoso! Per gli Artisti che desiderano pubblicare una loro partitura o spartito musicale e vendere i loro lavori, stampati e venduti, a partire dal 2023 possono scegliere anche l'ASSODOLAB. Con l'ASSODOLAB è possibile pubblicare dei libri, degli articoli sugli autori del passato o quelli attuali, o più semplicemente pubblicare uno spartito musicale o una partitura. Una volta pubblicato il lavoro è possibile anche vendere gli stessi spartiti musicali o partiture ed ottenere un guadagno pari al 30% del prezzo di copertina. E' ovvio che come tutte le Case Editrici, dall'importo di vendita verranno detratte il 20%, somma che l'ASSODOLAB verserà all'Erario nella decade di dicembre. Ma veniamo in dettaglio nell'illustrare cosa fa l'ASSODOLAB. L'**Associazione Nazionale Docenti di Laboratorio** è un Ente accreditato e qualificato dal MIUR per la formazione del personale della Scuola, secondo la Direttiva 170/2016. La sede nazionale è a Trinitapoli, nella Sesta Provincia Pugliese. Si intende per "**Laboratorio**" un'aula attrezzata per una attività specifica, tecnica o scientifica a carattere sperimentale o produttivo. Va da sé che esistono dei "**Laboratori Musicali**" in cui il Maestro impartisce lezioni ai propri discenti che desiderano imparare o perfezionare l'uso di uno o più strumenti musicali; dei "**Laboratori Informatici**" in cui l'insegnante dopo la fase di spiegazione su un determinato argomento concede allo studen-

Le Partiture e gli Spartiti musicali.



ASSOLUTO MALE - Eduardo Romano.
ISMN 9790705115000
Data di Pubblicazione: 04/01/2023



TEMA DELLA LUNA IN MI MINORE - Marta Salvatori.
ISMN 9790705115017
Data di Pubblicazione: 26/06/2023

IL TEMA DI VILLA MANSI IN SOL MAGGIORE - Marta Salvatori.
ISMN 9790705115024
Data di Pubblicazione: 26/06/2023

AURORA IN SOL MINORE - Marta Salvatori.
ISMN 9790705115031
Data di Pubblicazione: 26/06/2023



te uno spazio per svolgere l'elaborato a diretto contatto con il computer supportato o meno da un insegnante tecnico pratico; dei "Laboratori di Sartoria" in cui l'allievo sceglie con il cliente lo stile e il tessuto dell'abito; prende le misure del cliente; crea un cartamodello del vestito; riporta le sagome del cartamodello sul tessuto; taglia i tessuti secondo le misure e le linee marcate; cuce a mano o a macchina; applica imbottiture, bottoni, zip e altri accessori; verifica la perfetta vestibilità del capo di abbigliamento; regola orli e maniche; ripara, modificare e ricucire vestiti, borse e accessori e così via dicendo. Stessa cosa per gli altri "Laboratori". La costituzione dell'Associazione risale al 05/04/2000 e successivamente, in data 29/09/2016 è stato redatto un atto costitutivo e di uno statuto da un Notaio ed opportunamente registrato, per far fronte alle disposizioni impartite dalla Direttiva 170/2016.

In queste pagine poniamo in risalto "Come scegliere tra diversi modi di pubblicare un articolo, uno studio mirato su un Autore del passato, una pubblicazione, una partitura musicale o uno spartito". Prima di parlare delle «attività editoriali e di comunicazione» dell'ASSODOLAB, è bene chiarire il significato delle diverse voci dei CODICI dell'editoria: ISBN, ISSN, ISMN in quanto, molto sono i dubbi e le perplessità di chi si accinge a partecipare ad uno o più "Concorsi" indetti da Scuole, Atenei, Conservatori, altri Enti Pubblici o Privati, in cui sono presenti le predette voci.

Il codice **ISBN** (International Standard Book Number) che hanno una sequenza di 13 cifre, viene utilizzato dalle Case Editrici per classificare i libri pubblicati (esempio tipico: i "libri" che vengono utilizzati a scuola dai nostri studenti, un romanzo ecc...);

**Gli artisti autori
che hanno pub-
blicato le parti-
ture e spartiti
musicali con
l'ASSODOLAB.**

Cod. As-sodolab	Autore	Titolo	Sottotitolo	Data di Pubblicazione	Codice ISMN	Numero Pagine	Formato	Prezzo del cartaceo	Prezzo del formato elettronico
001/2023	Romano Eduardo	Assoluto Male	Partitura per Oboe, Contrabbasso e Archi	04/01/2023	9790705115000	44	A4	18,00	10,00
002/2023	Salvatori Marta	Tema della luna in Mi Minore	Partitura per violino, viola, violoncello	26/06/2023	9790705115017	4	A4	12,00	10,00
003/2023	Salvatori Marta	Il Tema di Villa Mansi in Sol Maggiore	Partitura per violino, viola, violoncello	26/06/2023	9790705115024	4	A4	12,00	10,00
004/2023	Salvatori Marta	Aurora in Sol Minore	Partitura per violino, viola, violoncello	26/06/2023	9790705115031	8	A4	12,00	10,00
005/2023	Romano Eduardo	Cause - Le origini	Partitura - Poema sinfonico	18/07/2023	9790705115048	44	A4	18,00	10,00
006/2023	Romano Eduardo	Before Awakening - I giovani per i giovani	Partitura per Oboe, Contrabbasso e Archi	18/07/2023	9790705115055	20	A4	18,00	10,00
007/2023	Romano Eduardo	Oratorio Storia di lefte	Partitura per solisti, coro e orchestra	18/07/2023	9790705115062	44	A4	18,00	10,00
008/2023	Romano Eduardo	Echi del passato	Riduzione per orchestra d'archi	18/07/2023	9790705115079	44	A4	18,00	10,00
009/2023	Romano Eduardo	Our Life Moving	Partitura	18/07/2023	9790705115086	44	A4	18,00	10,00
010/2023	Alan Magnatta	Grisen	Partitura	18/07/2023	9790705115093	8	A4	18,00	10,00
011/2023	Alan Magnatta	Niels Tallefjoren	Partitura	18/07/2023	9790705115109	8	A4	18,00	10,00
001/2024	Salvatore Luca Lana Delli Santi	50 Motivi per il Batterista Jazz	Partitura Manuale di batteria	30/08/2024	9790705115116	56	A4	20,00	12,00
002/2024	Thomas Sanna	Tornando a casa	Spartito Composizione Jazz	19/10/2024	9790705115123	4	A4	8,00	7,00
003/2024	Thomas Sanna	La danza dei sogni	Spartito Composizione Jazz	19/10/2024	9790705115130	4	A4	8,00	7,00

NOTE:

- 1] Nel "Numero Pagine" della partitura è compresa la copertina.
- 2] Al "Prezzo del cartaceo" si dovrà aggiungere Euro 8,00 per le "Spese Postali".
- 3] Il "Prezzo del formato elettronico" rimane invariato perché viene inviato all'acquirente in formato .pdf entro 24 ore dalla ricezione del Bonifico Bancario. In tutti i casi, i prezzi si intendono "IVA COMPRESA".



ASSODOLAB
Associazione Nazionale
Docenti di Laboratorio

26.

Assodolab

Le Partiture e gli Spartiti musicali.



CAUSE - LE ORIGINI - Eduardo Romano.
ISMN 9790705115048
Data di Pubblicazione: 18/07/2023

BEFORE AWAKENING - Eduardo Romano.
ISMN 9790705115055
Data di Pubblicazione: 18/07/2023

ORATORIO STORIA DI IEFTE - Eduardo Romano.
ISMN 9790705115062
Data di Pubblicazione: 18/07/2023

ECHI DEL PASSATO - Eduardo Romano.
ISMN 9790705115079
Data di Pubblicazione: 18/07/2023

OUR LIFE MOVING - Eduardo Romano.
ISMN 9790705115086
Data di Pubblicazione: 18/07/2023

GRISEN - Alan Magnatta.
ISMN 9790705115093
Data di Pubblicazione: 18/07/2023

NIELS TALLEFJOREN - Alan Magnatta.
ISMN 9790705115109
Data di Pubblicazione: 18/07/2023

Il codice **ISSN** (International Standard Serial Number) è un codice numerico di otto cifre, divisi in due gruppi da quattro, separati da un trattino, viene utilizzato dalle Case Editrici che pubblicano i prodotti di editoria periodica a stampa o elettronica (rivista periodica con qualsiasi cadenza: quotidiano, mensile, bimestrale, trimestrale, semestrale, annuale ecc..) definito dalla normativa ISO 3297.

Il codice **ISMN** (International Standard Music Number) è un codice di tredici cifre assegnato dall'ISO che permette la classificazione e l'identificazione delle partiture musicali e viene pertanto utilizzato dalle Case Editrici che pubblicano essenzialmente le partiture, gli spartiti musicali, ecc...

Una volta capito a cosa servono questi "**CODICI**", possiamo muoverci a secondo quello che desideriamo "**PUBBLICARE**". Ad esempio, se si desidera pubblicare gli articoli sugli autori, musicisti del passato che sono stati messi in evidenza dai docenti dei rispettivi Atenei durante gli anni trascorsi al Conservatorio, oppure desideriamo analizzare una partitura di un autore e relazionare di conseguenza, si potrà utilizzare la rivista cartacea ASSODOLAB che ha il codice **ISSN 2280-3874** e quindi soddisfa tale attività ed assolve gli obblighi di Legge, proprio di una rivista specializzata. Mentre, se dobbiamo pubblicare una Partitura o uno Spartito musicale, dobbiamo necessariamente utilizzare i codici ISMN in quanto è mirato per questo tipo di "**Pubblicazione**".

In ogni caso, sia se si tratta di codice ISBN, sia se si tratta di codice ISSN o ISMN, tutti vengono chiamate "**PUBBLICAZIONI**" e concorrono al punteggio nei diversi concorsi, là dove vengono menzionati nei relativi bandi. Spesse volte ci troviamo di fronte alla com-

Le Partiture e gli Spartiti musicali.

ASSODOLAB
Associazione Nazionale
Docenti di Laboratorio



27.

Assodolab

**Gli artisti autori
che hanno pub-
blicato le parti-
ture e spartiti
musicali con
l'ASSODOLAB.**



**50 MOTIVI PER IL BATTERISTA
JAZZ - Salvatore Luca Lana Delli
Santi.**
ISMN 9790705115116
Data di Pubblicazione: 30/08/2024



**TORNANDO A CASA - Thomas
Sanna.**
ISMN 9790705115123
Data di Pubblicazione: 19/10/2024

**LA DANZA DEI SOGNI - Thomas
Sanna.**
ISMN 9790705115130
Data di Pubblicazione: 19/10/2024

**Pubblica i tuoi lavori
con l'Assodolab e
sarai dei nostri!**

- **tesi di laurea,**
- **libri,**
- **articoli,**
- **fascicoli,**
- **opuscoli,**
- **spartiti musicali,**
- **altro ...**

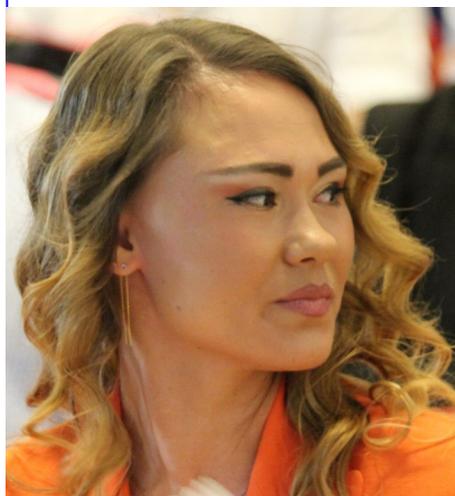
pilazione di un MODULO dove è indicato solo uno dei tre CODICI sopra riportati, ma evidentemente, chi ha predisposto questo tipo di MODULO non ha le idee chiare e quindi non sa della distinzione tra un CODICE ed un altro. In tal caso è bene inviare tutta la documentazione in vostro possesso affinché la "commissione incaricata del concorso" possa valutare tutte e tre le "PUBBLICAZIONI". Oltre ai siti web dell'ASSODOLAB, i mezzi di comunicazione dell'ASSODOLAB sono: la rivista cartacea registrata al Tribunale di Foggia al numero 16/2000 che porta lo stesso nome; la rivista telematica "**Supplemento di Informazione on-line**" che è possibile consultarla liberamente all'indirizzo web <https://www.lasestaprovinciapugliese.it/>

Tutti e due i mezzi di comunicazione assolvono agli obblighi di Legge così come descritto nel D.P.R. del 3 Maggio 2006, n. 252, in materia di Regolamento recante norme in materia di deposito legale dei documenti di interesse culturale destinati all'uso pubblico. Per quanto riguarda la pubblicazione di spartiti musicali o partiture, le opere pubblicate vengono inserite in un catalogo on-line e periodicamente vengono menzionate sulla rivista cartacea ASSODOLAB. Il prezzo indicato del formato cartaceo è quello indicato nelle relative TABELLE e deve considerarsi "IVA compresa". Al prezzo occorrerà aggiungere una tantum Euro 8,00 per le spese di spedizione tramite POSTE ITALIANE.

Per il formato elettronico, il prezzo della PARTITURA/SPARTITO MUSICALE è quello indicato nel PROSPETTO RIEPILOGATIVO e non vi sono spese di spedizione perché i file vengono inviati elettronicamente. Per effettuare l'ordine della PARTITURA o dello SPARTITO MUSICALE inserito in questo CATALOGO, occorre inviare l'importo richiesto dal servizio sul conto corrente bancario intestato all'ASSODOLAB, aperto presso la Banca MONTE DEI PASCHI DI SIENA, Filiale di Trinitapoli, IBAN: IT31X01030786800000010976-05 specificando come causale: TITOLO della PARTITURA/SPARTITO MUSICALE e numero di copie di acquisto. Con una e-mail a parte, indirizzata alla segreteria@assodolab.it andrà inviata la relativa richiesta fornendo i dati dell'acquirente per poter emettere la fattura: COGNOME E NOME, LUOGO E DATA DI NASCITA, INDIRIZZO DI RESIDENZA, CODICE FISCALE O PARTITA IVA, INDIRIZZO E-MAIL. La Fattura Elettronica verrà emessa immediatamente.

■ **Agostino Del Buono**

**Applausi ai
quaranta
orchestrali del
Concerto di
Capodanno di
Trinitapoli.**



Nella foto, la dottoressa pedagogista **Natalia Del Buono**.

Si è tenuto oggi, 1° gennaio 2025, alle ore 11:30, presso l'Auditorium dell'Assunta nella cittadina della Sesta Provincia Pugliese, il "Concerto di Capodanno" a cura del "Gran Concerto Bandistico Città di Trinitapoli". Ad organizzare il Concerto è stata l'Amministrazione Comunale di Trinitapoli presieduta dal Sindaco **Avv. Francesco di Feo**, in collaborazione con l'Associazione Arte e Musica, il cui presidente è **Saverio D'Errico** e l'Assessore al Turismo **Giovanni Landriscina**. A presentare l'importante evento a Trinitapoli vi era il **M° Mimmo Putignano** nella sua duplice veste, quella di orchestrale e quella di narratore dei brani scelti per questo grandioso evento cittadino. Il primo brano musicale offerto dal Gran Concerto Bandistico Città di Tri-

Alla fine, omaggio floreale alle donne.



Nella foto, alcuni orchestrali mentre suonano la *Marcia di Radetzky* di Johann Strauss padre.

nitapoli, sotto la guida del **M° Virgilio Domenico** è l'**Ouverture di Tancredi** di Gioachino Rossini. E' un brillante e caratteristico preludio all'opera "*Tancredi*", rappresentata per la prima volta nel 1813. Quest'ouverture è un perfetto esempio dello stile rossiniano, con la sua straordinaria capacità di combinare melodie eleganti, contrasti dinamici e un inconfondibile senso del ritmo. Le caratteristiche principali evidenziati da questo primo brano musicale è quello riferito a "contrasti dinamici", ossia dei passaggi di calma serena a cui si alternano momenti di intensa energia, creando un continuo interesse musicale. Il crescendo è costruito attraverso ripetizioni progressive che culminano in un climax drammatico e travolgente. Insomma, l'introduzione lenta seguita da una vivace sezione allegro. Il brano successivo proposto è il "Poeta e Contadino" una delle più celebri ouvertures del compositore austriaco **Franz von Suppé**. E' un pezzo amato per la sua energia travolgente, le sue melodie romantiche e il carattere teatrale. L'ouverture si apre con un'adagio maestoso, caratterizzato da un tema lirico e nostalgico eseguito a regola d'arte. Dopo l'introduzione lenta, il brano evolve in una sezione allegro vivace, dove emerge il lato più vivace e spensierato del "contadino". Questo passaggio è ricco di dinamismo e di ritmi accattivanti. Nella composizione, Suppé introduce temi accattivanti e facilmente memorabili, che alternano momenti di delicatezza a sezioni di grande energia orchestrale. L'ouverture culmina in un crescendo pieno di vitalità e virtuosismo, che cattura perfettamente lo spirito vivace e teatrale dell'operetta. Il terzo brano presentato è "**La Marcia Trionfale**" dall'opera **Aida** di Giuseppe Verdi, uno dei brani più iconici e grandiosi del repertorio operistico. La marcia si distingue per l'uso brillante della grandiosità dell'orchestra, con ottoni in evidenza (trombe, tromboni e tuba) che evocano un'atmosfera regale e maestosa. Il tema centrale è semplice e memorabile, costruito per essere imponente e ripetuto con variazioni, rafforzando il carattere celebrativo. La Marcia Trionfale è spesso eseguita in contesti non operistici, come concerti, celebrazioni e cerimonie. E' diventata sinonimo di pomposità e splendore, rendendola uno dei brani più riconoscibili di Verdi. Non poteva mancare "**Il Can-Can**" dall'operetta **Orphée aux Enfers** di **Jacques Offenbach**. E' uno dei brani più celebri e vivaci della storia della musica, famoso per la sua energia travolgente e il carattere spensierato. Il brano è scritto in tempo di **galop**, un ritmo rapido e incalzante che rappresenta perfettamente l'energia e il dinamismo del ballo. Offenbach alterna momenti di maggiore calma a esplosioni di ritmo e volume, creando un effetto di eccitazione crescente che culmina in un finale sfrenato. Il Can-Can è associato alla vivace cultura parigina del XIX secolo e al cabaret, rappresentando il divertimento, la libertà e l'eccesso. La popolarità di questo brano ha superato i confini dell'operetta, diventando un simbolo del Can-Can, il ballo scandito da calci alti e acrobazie, tipico dei cabaret parigini come il Moulin Rouge. Il quinto brano offerto dal Concerto Bandistico di Trinitapoli è "**L'Annen-Polka**", una delle polke più graziose e affascinanti composte da **Johann Strauss II**, il celebre "Re del Valzer". Scritta nel **1852**, questa polka è dedicata a **Sant'Anna**, celebrata in Austria il 26 luglio, ed era pensata per i festeggiamenti e le danze dell'alta società viennese. L'orchestrazione mette in evidenza gli archi e i legni, con occasionali accenti degli otto-



Nella foto a sinistra, il prof. Mimmo Putignano; a destra il Sindaco della Città di Trinitapoli, Avv. Francesco di Feo.

di **Johann Strauss padre**, scritta nel **1848**. Questo brano rappresenta un esempio perfetto di musica celebrativa e patriottica, con un carattere marziale e festoso che l'ha resa celebre in tutto il mondo. Il tema principale è vivace e memorabile, costruito per essere facilmente cantato o riconosciuto. Questo tema è accompagnato da energici ottoni e percussioni. La dinamica del brano, alterna momenti più delicati a esplosioni di energia orchestrale, creando un crescendo che culmina in un finale trionfante. La Marcia di Radetzky è stata accompagnata dal battito ritmico delle mani del pubblico, guidato dal direttore d'orchestra, **M° Virgilio Domenico**. Questo ha reso ulteriormente, l'esecuzione un'esperienza interattiva e gioiosa. Nel suo intervento di fine concerto, il Sindaco della Città di Trinitapoli, **Avv. Francesco di Feo** ha ringraziato la Banda composta da quaranta orchestrali, il presentatore dell'evento **Mimmo Putignano**, il direttore **M° Virgilio Domenico**, e tutti i cittadini intervenuti per l'occasione. «... Ho voluto fare un parallelismo – ha detto il primo cittadino – tra ciò che avviene all'interno di un'orchestra tra il maestro e i musicisti, dove vi deve essere armonia e sincronizzazione affinché il risultato possa essere il migliore possibile e la Pubblica Amministrazione che a cominciare dal sindaco, passando dagli assessori, passando dai consiglieri comunali dal presidente del consiglio e da tutti i funzionari e dipendenti comunali devono sincronizzarsi per il perseguimento del "bene comune" cercando di raggiungere l'armonia senza che ci siano distorsioni. In più, l'impegno dell'Amministrazione comunale a far sì che l'anno appena iniziato possa essere migliore, all'insegna della salvaguardia dei cittadini da quelle problematiche annose che hanno contraddistinto gli anni passati, ma ciò può accadere se anche i cittadini entrano in armonia con la Pubblica Amministrazione in uno scambio di idee». A conclusione del grandioso evento di inizio d'Anno, l'Amministrazione Comunale ha donato delle piantine alle donne presenti al Concerto ed offerto loro un calice di spumante. L'augurio della nostra redazione è quella di rivedere presto questo "Gran Concerto Bandistico" della nostra Città di Trinitapoli in altri momenti del nuovo Anno.

Ad Majora!

Natalia Del Buono



Nella foto in basso, a sinistra il Sindaco di Trinitapoli Avv. Francesco di Feo con il M° Virgilio Domenico.



ni e delle percussioni che aggiungono un tocco di brillantezza. A seguire, il brano presentato al pubblico sapiente intervenuto a questo bel Concerto di Capodanno nell'Auditorium dell'Assunta è la "**Tritsch-Tratsch-Polka**", una delle composizioni più celebri e frizzanti di **Johann Strauss II**, creata nel **1858**. Questo vivace capolavoro riflette il carattere spensierato e allegro della società viennese dell'epoca, incarnando lo stile inconfondibile del "Re del Valzer". La polka è caratterizzata da un tempo rapido e dinamico, che riflette il carattere allegro e movimentato suggerito dal titolo. La melodia principale è energica e piena di vitalità, con temi che si alternano in un susseguirsi di gioia e leggerezza. L'orchestrazione trinitapolense formata da ben quaranta orchestrali è alquanto brillante: l'uso degli ottoni, delle percussioni e degli archi crea un effetto sonoro scintillante, tipico dello stile di Strauss. La sua allegria contagiosa e il ritmo incalzante la rendono un brano irresistibile per il pubblico. Il settimo brano di questo magico momento del 2025 è il "**Danubio Blu**", uno dei valzer più famosi e amati di tutti i tempi, composto da **Johann Strauss II** nel **1867**.

Questa composizione è un'ode al fiume Danubio e alla sua bellezza, incarnando lo spirito e l'eleganza della Vienna imperiale. L'elegante valzer, dopo l'introduzione, si sviluppa una serie di melodie valzer che si alternano con grande fluidità. Ogni sezione presenta temi distinti, ma tutti condividono la stessa grazia e leggerezza. Le transizioni tra le diverse sezioni del valzer sono così naturali che il pezzo sembra scorrere come un fiume. Strauss utilizza abilmente l'orchestra per creare una varietà di timbri e colori, con archi scintillanti, ottoni potenti e legni delicati. Il brano conclusivo, presentato ai cultori dei "buoni salotti" è la "**Marcia di Radetzky**", una delle composizioni più iconiche

In regalo il libro
«Professione
Mosaicista»
per coloro che
seguono il
corso on line.



Nella foto, il prof. **Agostino Del Buono**, presidente nazionale dell'Assodolab, esperto in Information Technology, Giornalista pubblicitario, iscritto all'Albo Regionale della Puglia.

Una nuova veste, un nuovo volume, un nuovo linguaggio per i cultori, per gli appassionati, per coloro che si trovano in "prima linea" con il mondo della formazione nel campo dell'Arte. In particolare stiamo parlando della "**Professione Mosaicista**".

Si tratta di ben 184 pagine dal formato 17x24 cm. con argomenti che fanno parte della Professione Mosaicista, ad un prezzo interessante, di lancio, a solo Euro 18,00 ogni copia, compreso IVA e spedizione. Insomma, un capolavoro di una giovane professionista, portato alla luce in questo ultimo periodo dalla Editrice ASSODOLAB. Ci sembra opportuno inserire in questo articolo, la premessa

Il volume di Professione Mosaicista.

PROFESSIONE MOSAICISTA

Il Mondo del Mosaico:
Arte, tecnica e bellezza senza tempo.



Editrice
Assodolab

Natalia Del Buono

La copertina del volume "**Professione Mosaicista**", dell'autrice **Natalia Del Buono** - Formato: 17x24 cm. - Pagine: 184. ISBN: 979-12-82009-11-9

del libro a cura dell'autrice del volume, l'Autrice **Natalia Del Buono**, in modo di essere "più chiari possibili".

«Il **mosaico** è una forma d'arte che ha attraversato i secoli, unendo tradizione e innovazione, tecnica e creatività. Il libro che vi presento oggi è un omaggio a questa straordinaria espressione artistica, capace di raccontare storie e decorare gli spazi con una bellezza senza tempo.

Questo testo non è solo un viaggio attraverso i capolavori musivi del mondo, ma un approfondimento che abbraccia ogni aspetto di quest'arte: dalla sua nascita nelle civiltà antiche alla sua evoluzione nel corso dei secoli, fino alle interpretazioni più moderne e innovative. Ogni capitolo ci accompagna alla scoperta di una nuova dimensione del mosaico, facendoci apprezzare non solo il risultato finale, ma anche il processo creativo e il significato profondo che ogni opera porta con sé.

Si parte dalle origini storiche, esplorando come il mosaico sia nato come tecnica decorativa nell'antico Medio Oriente, per poi fiorire nell'arte romana e raggiungere il suo apice nell'epoca bizantina. Attraverso le pagine, possiamo ammirare i dettagli scintillanti dei mosaici di Ravenna, la maestosità della Basilica di San Marco a Venezia, la spiritualità senza tempo del Battistero di San Giovanni a Firenze e tanti altri capolavori esi-

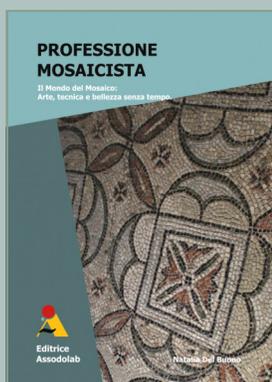
Il libro in regalo ai corsisti Assodolab.

ASSODOLAB
Associazione Nazionale
Docenti di Laboratorio

31.

Assodolab

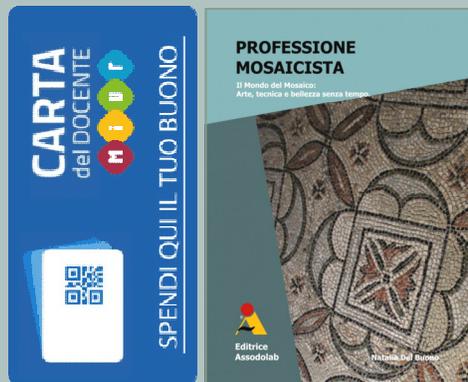
A Acquisto del volume



MODALITA' DI
ACQUISTO DEL LIBRO E
RICEZIONE A CASA.

*Non è possibile acquistare il
Libro con il "Buono Docen-
ti".*

B Corso di formazione e aggiornamento Attestato di 50 ORE + Libro in regalo



FORMAZIONE + RICEZIONE DELL'ATTESTA-
TO DI N. 50 ORE RILASCIATO DALL'ASSO-
DOLAB, ENTE ACCREDITATO MIUR +
LIBRO IN REGALO.

*Acquistando e frequentando il corso con il "Buono
Docenti" si ha in regalo il "Libro".*

Questo libro chiude con un invito: osservare il mosaico non solo come un'opera d'arte, ma come una metafora della nostra esistenza. Ogni pezzo rappresenta una sfida, una vittoria, una storia. Ogni dettaglio contribuisce a un disegno più ampio, che spesso riusciamo a cogliere solo con il tempo e la giusta prospettiva. La bellezza del mosaico risiede nella sua capacità di catturare la luce e rifletterla, proprio come l'umanità può trasformare esperienze e frammenti di vita in un'espressione di armonia e significato. Questa forma d'arte, con la sua lunga tradizione e il suo futuro ancora tutto da scrivere, ci ispira a costruire con pazienza, creatività e passione.

Il mosaico, come questo libro dimostra, non è solo un retaggio del passato, ma una strada che ci conduce verso nuove visioni artistiche e culturali. In un mondo in continua evoluzione, esso ci ricorda che la bellezza e il significato nascono dalla fusione di piccoli frammenti, e che, proprio come un mosaico, anche noi siamo parte di un disegno più grande, più complesso e meraviglioso.

MODALITA' DI ACQUISTO DEL VOLUME.

Per coloro che intendono acquistare il volume di NATALIA DEL BUONO dal titolo: **"Professione Mosaicista"**, Codice ISBN 979-12-82009-11-9, possono ordinarlo direttamente all'ASSODOLAB. Il bonifico bancario dovrà essere indirizzato a ASSODOLAB – Via Cavour, 76 – 76015 TRINITAPOLI BT – Italy – Codice IBAN: IT31X0103078680000001097605. E' bene inserire nella causale: Acquisto volume di NATALIA DEL BUONO, **"Professione Mosaicista"**, indicando il Codice ISBN sopra menzionato. Per info: agostino.delbuono@assodolab.it

MODALITA' DI FREQUENZA DEL CORSO + VOLUME IN REGALO + ATTESTATO CORSO.

Per coloro che intendono frequentare il corso di NATALIA DEL BUONO, **"Professione Mosaicista"** presso l'ASSODOLAB, Ente accreditato dal MIUR secondo la Direttiva 170/2016, ed ottenere "gratuitamente" il LIBRO + L'ATTESTATO di 50 ore, inerente al corso di **"Professione Mosaicista"**, dovranno attivarsi e creare il BUONO DOCENTI di **Euro 40,00** dal sito <https://cartadeldocente.istruzione.it> Maggiori informazioni su questa attività sono indicate sul sito www.assodolab.it o si possono chiedere info a: agostino.delbuono@assodolab.it

stenti in Italia e nel Mondo. Questi capolavori ci raccontano non solo storie religiose e mitologiche, ma anche il desiderio dell'uomo di lasciare un segno eterno, un legame tra il divino e il terreno. Un altro punto di forza del libro è il suo approccio pratico e tecnico. Viene spiegato come nascono i mosaici: dall'accurata scelta dei materiali, come smalti, vetri e madritinte, alla posa delle tessere, fino alla filatura e alla creazione di opere in micromosaico. Questo aspetto rende il libro interessante non solo per gli appassionati di arte, ma anche per chi desidera cimentarsi nella creazione di un mosaico, scoprendo l'equilibrio tra precisione artigianale e ispirazione creativa. Ma non è solo un testo per addetti ai lavori: è anche un viaggio emozionante attraverso i luoghi e le culture che hanno reso grande il mosaico. Le opere di Pompei, ad esempio, ci trasportano in un mondo antico, fatto di miti e vita quotidiana, mentre i mosaici di Monreale in Sicilia o del Battistero Neoniano di Ravenna ci immergono in un universo di fede e spiritualità. Ogni opera ci parla della cultura, delle credenze e delle emozioni del tempo in cui è stata creata. Il libro non dimentica il presente e il futuro del mosaico, raccontando come questa tecnica antica continui a ispirare artisti contemporanei, adattandosi a nuovi linguaggi e materiali. Dai progetti architettonici alle installazioni moderne, il mosaico dimostra la sua capacità di reinventarsi, mantenendo intatta la sua essenza. In definitiva, questo libro è un tributo a un'arte che ha saputo attraversare i millenni, adattandosi ai cambiamenti senza mai perdere la sua magia. È una lettura che ci invita a guardare il mondo con occhi nuovi, cogliendo la bellezza nelle tessere di un grande disegno, sia esso un'opera musiva o la vita stessa. Leggerlo significa immergersi in un universo di luce e colore, dove ogni dettaglio racconta una storia, ogni tessera rappresenta una scelta, e ogni mosaico ci ricorda la capacità dell'uomo di creare bellezza e lasciare un segno eterno».

Il libro si sviluppa su 19 capitoli, ognuno dei quali tratta diversi argomenti. I Capitoli hanno la seguente denominazione: Introduzione, Strumenti e Materiali, Tecniche di Base, Progettazione, Realizzazione, Restauro e Manutenzione, Storia del Mosaico, Progetti Pratici, Galleria d'Ispirazione, Risorse e Riferimenti, Dal Mosaico al Micromosaico, Strumenti e Materiali, Esame dei Materiali "Smalti e Madritinte per Micromosaico", La Filatura dei Materiali del Micromosaico: Teoria e Pratica, Esame dei Disegni da realizzare in Micromosaico, Dalla progettazione alla realizzazione di un mosaico di centimetri 70 x 100, Dalla progettazione alla realizzazione di un micromosaico di centimetri 21 x 30, Il Rendering come Supporto al Mosaicista, I Mosaici più belli del Mondo. La conclusione di questo libro rappresenta un momento di riflessione e celebrazione del viaggio intrapreso attraverso l'arte del mosaico.

Dopo aver esplorato i capolavori del passato, compreso le tecniche e i materiali, e ammirato l'innovazione dell'arte contemporanea, emerge un messaggio chiaro: il mosaico non è semplicemente una decorazione, ma un linguaggio universale, capace di connettere epoche, culture e visioni.

L'arte del mosaico ci insegna l'importanza dei dettagli. Ogni tessera, per quanto piccola e apparentemente insignificante, gioca un ruolo essenziale nella creazione di un'opera più grande. Allo stesso modo, la vita e l'arte sono fatte di frammenti che, uniti con cura e visione, danno forma a qualcosa di eterno e significativo.

Agostino Del Buono

ASSODOLAB

Ente accreditato e qualificato dal
MIUR che offre formazione al
personale della Scuola.
Direttiva 170 del 2016.

Via Cavour, 74 - Tel. 339.2661022
76015 TRINITAPOLI BT - Italy



ASSODOLAB

LABORATORIO MUSICALE



2024

2025

Concorso Musicale Nazionale Interpretare e pubblicare la musica con il proprio strumento.

Sergio Del Buono

© Graphic Design

Dall'esecuzione alla pubblicazione.

www.titoliartistici.it